



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.53.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2
Uomo della Sindone, starà in San Petronio

a pagina 3
Santa Caterina Vigri termina l'Ottavario

a pagina 4
The al dormitorio un grande successo

la traccia e il segno

Nostalgia per bene, bello e vero

Tra le suggestioni offerte dalle letture di oggi, vorrei fermarmi su uno spunto che si ritrova nel salmo 136, dove si parla della nostalgia che il popolo di Israele vive durante l'esilio babilonese. Anche in questa desolazione, però, emerge con vigore la forza vivificante del ricordo fiducioso dell'amore indefettibile di Dio, tanto che il salmista prorompe in un'esortazione a se stesso: «mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo». In campo educativo è importante tenere presente che, se è pur vero che la maggior parte degli insegnamenti passano attraverso il registro emotivo della scoperta gioiosa, dell'apertura schietta ad una meraviglia luminosa, è altresì vero che in certi momenti è importante saper toccare anche altre corde. Vi sono infatti momenti in cui la vita ci fa toccare con mano la fatica, la tristezza, l'errore, il peccato e talvolta si può avere la sensazione di una caduta da cui diviene difficile rialzarsi. Vi sono momenti in cui la cultura in cui siamo immersi sembra seminare nelle giovani menti dei nostri ragazzi solo dubbi, incertezze o false speranze. È proprio in questi momenti che si vede la capacità di un educatore di saper toccare le corde di una nostalgia educativa: ogni persona ha sempre sete del vero, del bello, del bene e quando non li vive nel presente è possibile farglieli amare nella forma di un nostalgico ricordo che si proietta verso una trepida speranza. Anche le cattedre appese ai salici possono intonare un canto che, attraverso la nostalgia, esorta a percorrere strade che credevamo di avere abbandonato, ma non per sempre. Andrea Porcarelli



Il 21 aprile la diocesi andrà a Roma dal Papa: le iscrizioni sono ancora aperte Noi pellegrini da Francesco

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sono già oltre diecimila, i pellegrini della diocesi di Bologna e 2000 quelli di Cesena-Sarsina che si sono iscritti e parteciperanno, sabato 21 aprile, al pellegrinaggio a Roma, da papa Francesco, in ringraziamento della visita dello stesso Francesco alle due diocesi lo scorso 1 ottobre. Un pellegrinaggio che avrà come momento centrale e culminante l'udienza speciale del Papa ai pellegrini alle 12 in Piazza San Pietro, nel primo pomeriggio, alle 15, l'arcivescovo Matteo Zuppi, che guiderà il pellegrinaggio della nostra diocesi, presiederà poi la Messa solenne nella Basilica di San Pietro, all'altare della Confessione; l'omelia sarà tenuta da monsignor Douglas Regattieri, vescovo di Cesena-Sarsina. Il programma della giornata prevede: arrivi ed ingressi in Piazza San Pietro dalle 8,30 (i

pellegrini provvisti di pass saranno indirizzati nei rispettivi settori e fatti sedere); dalle 10 alle 10,30 una prima accoglienza; dalle 10,30 alle 11,45 attesa guidata con preghiera, canti e testimonianze; queste ultime saranno sei, tre di Cesena (un amministratore comunale, un bambino, un malato) e tre di Bologna, in rappresentanza dei diversi «mondi» che il Papa a visitato nella nostra città ad ottobre: un lavoratore (Francesco ha incontrato il mondo del lavoro in Piazza Maggiore), un operatore che si occupa delle persone povere (con esse il Papa ha pranzato nella basilica di San Petronio), un docente universitario (il Santo Padre ha incontrato docenti e studenti dell'Alma Mater in Piazza San Domenico), Canteranno due corali, una di Cesena e una di Bologna; quest'ultima sarà la stessa, di circa 300 persone, che cantò allo Stadio Dall'Ara durante

la Messa del Papa l'1 ottobre. Il Santo Padre arriverà in Piazza San Pietro verso le 11,45 e alle 12 presiederà la recita dell'Angelus. Ci saranno gli indirizzi di saluto dell'arcivescovo di Bologna e del vescovo di Cesena-Sarsina, quindi il discorso di papa Francesco e la sua benedizione conclusiva. Dopo il pranzo, che sarà libero, alle 14 è previsto il raduno dei pellegrini in piazza San Pietro, alle 14,15 l'ingresso nella Basilica di San Pietro e alle 15 l'inizio della concelebrazione eucaristica. Per Bologna, referente per le iscrizioni al pellegrinaggio, che sono ancora aperte, è Petroniana Viaggi e Turismo (via del Monte 3G, tel. 051261036, sito web www.petronianaviaggi.it, e-mail info@petronianaviaggi.it). Presso tale agenzia è necessario procurarsi, anche per chi viaggia individualmente, il «Kit del pellegrino», al prezzo di 5 euro. Esso comprende, oltre al Pass

necessario per accedere all'Udienza papale, uno zainetto, i testi della Liturgia dell'Angelus e della Messa, diversi gadget da utilizzare anche per farsi riconoscere in Piazza San Pietro. I Kit prenotati verranno distribuiti presso la Curia arcivescovile (via Altabella 6) presumibilmente a partire dai primi giorni di aprile; quindi subito dopo la Pasqua che si celebrerà domenica 1 aprile. La Petroniana propone anche diversi «pacchetti» di viaggio per partecipare al pellegrinaggio, di durata e costo diversi: un giorno in pullman, due giorni in pullman, un giorno in treno speciale (con arrivo e ripartenza dalla stazione di San Pietro). Per maggiori dettagli e prenotazioni rivolgersi all'agenzia. Per informazioni sul pellegrinaggio ci si può rivolgere alla Segreteria generale della Curia, via Altabella 6, mail: segreteria21aprile2018@chiesadi bologna.it



Zuppi guiderà il pellegrinaggio



VERSÒ GLI ALTARI SANDRA SABATTINI UNA GIOVANE VITA SPESA PER DIO

ANDREA CANIATO

L'ambascia anche l'università di Bologna la breve biografia di Sandra Sabattini, la giovane 23enne riminese della quale si avvicina la beatificazione: papa Francesco ha infatti autorizzato il decreto di riconoscimento delle virtù eroiche. Sandra, nata a Riccione nel 1961, a 12 anni conosce don Oreste Benzi e comincia a spendersi per gli altri, impegnandosi con i poveri e i tossicodipendenti nel loro percorso di recupero, vivendo periodi di servizio con gli adolescenti e i disabili con la comunità «Papa Giovanni XXIII». La sua famiglia condivide con lo zio don Giuseppe la canonica di San Giuliano a Rimini e questo favorisce la sua intensa vita di preghiera. Al mattino presto in penombra e rientrando la sera a qualunque ora, trascorreva me tempo in preghiera, seduta a terra per umiltà. Dopo la maturità, con il sogno di partire per l'Africa, si iscrive alla facoltà di Medicina nell'università di Bologna, riportando ottimi voti agli esami. Il suo intenso diario rivela il suo profondo percorso interiore di santità senza scotti: «la vita senza Dio, scrive, è un passatempo noioso con cui giocare in attesa della morte». Ha un ragazzo della quale è innamorata, ma la mattina del 29 aprile del 1984, mentre si recava all'assemblea della comunità «Papa Giovanni XXIII» viene travolta da un'auto e muore poco tempo dopo. «Ricorderemo il suo senso altissimo della giustizia, - disse don Oreste Benzi nell'omelia esequiale - che creava in lei dei conflitti fra il vivere quotidiano e l'aspirazione verso una totale unità. Ricorderemo di lei la ricerca del Signore che molte volte la portava nelle prime ore del mattino accanto a lui servendosi del breviano di suo zio prete, per pregare. Ricorderemo cose piccole, semplici, in un cammino irto di difficoltà, di limiti, di miserie, ma un cammino radioso segnato dal Signore». L'inchiesta diocesana, incominciata il 27 settembre 2006 e conclusasi il 6 dicembre 2008, ha raccolto e vagliato una sessantina di testimonianze. Nel 2009, nel venticinquesimo anniversario della morte, si pensa di traslare i suoi resti in chiesa, ma quando viene tolta la terra che copre la bara, di Sandra non c'è più nulla, neppure un osso: aveva voluto essere sepolta nella nuda terra. «Sandra non dovesse cercata tra i morti», affermo in quell'occasione don Benzi, il vescovo di Rimini, monsignor Francesco Lambiasi, semplicemente commentò: «Il chicco di grano che ha il volto e il nome di Sandra è caduto talmente in terra da sciogliersi completamente, da farsi terra». Ciò non ha impedito, anzi, ha semmai convinto il vescovo Lambiasi a volere ugualmente nella chiesa frequentata da Sandra la presenza di una sargano, che è proprio perché destinato a restare vuoto, più che una tomba e un monumento alla risurrezione. (L.T.)

Castel San Pietro

L'assemblea diocesana di Ac
Castel San Pietro Terme, paese natale del fondatore di Azione Cattolica Giovanni Acquaderni, ad ospitare nella giornata di oggi l'assemblea diocesana del movimento. Il ritrovo per chiunque volesse prendere parte all'evento, è previsto per le ore 9. Dopo la preghiera iniziale sarà Giuseppe Bacchi Reggiani a moderare, dalle ore 10, il dibattito che racconterà i centocinquanta anni di vita di Ac e, soprattutto, del suo futuro all'interno della chiesa petroniana. Vi prenderanno parte l'arcivescovo Matteo Zuppi, insieme col presidente nazionale del movimento Matteo Truffelli. Insieme a loro si unirà alla tavola rotonda la teologa Stella Morra, non prima dei saluti introduttivi della presidente diocesana di Azione Cattolica Donatella Broccoli.



Francesco incontra gli universitari

Pasqua degli universitari, la Messa in cattedrale

Giovedì alle 19 la Celebrazione eucaristica nella metropolitana di San Pietro presieduta dall'arcivescovo ricordando l'incontro con Bergoglio

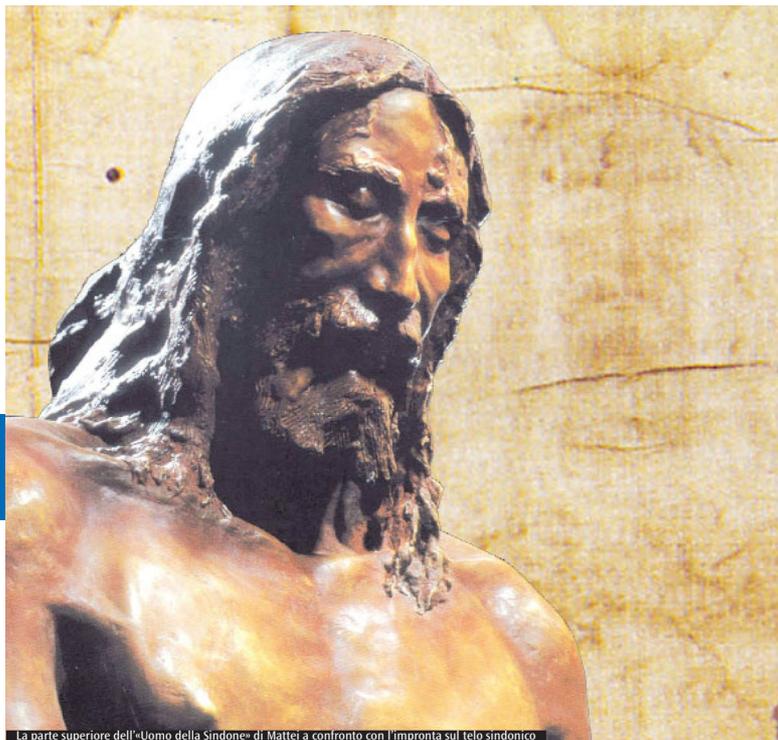
Giovedì 15 marzo alle ore 19 in Cattedrale l'arcivescovo presiederà la Messa per la Pasqua del mondo universitario. «Il libro della carità, la chiave per riuscire negli studi» sarà il tema della celebrazione tratto da un pensiero del discorso di papa Francesco durante l'incontro con i docenti ed il mondo accademico di Bologna l'1 ottobre. «Secondo una narrazione - ha detto il Pontefice

in piazza San Domenico -, fu proprio uno scolaro, colpito dalla sua conoscenza della Sacra Scrittura, a domandargli su quali libri avesse studiato. E nota la risposta di Domenico: «Ho studiato nel libro della carità più che in altri; questo libro infatti insegna ogni cosa». La ricerca del bene, infatti, è la chiave per riuscire veramente negli studi; l'amore è l'ingrediente che dà sapore ai tesori della conoscenza e, in particolare, ai diritti dell'uomo e del popolo». «La parola universitaria contiene l'idea del tutto e quella della comunità - aveva detto ancora papa Francesco -. Ci aiuta a fare memoria delle origini - è tanto prezioso coltivare la memoria! -, di quei gruppi di studenti che cominciarono a radunarsi attorno ai maestri. Due

ideali li spinsero, uno «verticale»: non si può vivere davvero senza elevare l'animo alla conoscenza, senza il desiderio di puntare verso l'alto; e l'altro «orizzontale»: la ricerca va fatta insieme, stimolando e condividendo buoni interessi comuni. Ecco il carattere universale, che non ha mai paura di includere. Lo testimoniano seimila stemmi multicolori, ognuno dei quali rappresenta la famiglia di un giovane venuto qui a studiare, non solo da tante città italiane, ma da molti Paesi europei e persino dal Sudamerica! La vostra Alma Mater, e ogni università, è chiamata a ricercare ciò che unisce. L'accoglienza che riservate a studenti provenienti da contesti lontani e difficili è un bel segno». (L.T.)

Il «Corpo dell'Uomo della Sindone» sarà esposto in San Petronio Ha viaggiato in tutto il mondo

Da domenica in ostensione nella cappella di San Giacomo la scultura in bronzo realizzata da Luigi Mattei per il Giubileo del 2000. Nell'arco di 18 anni l'hanno ammirata i fedeli di tre continenti



La parte superiore dell'«Uomo della Sindone» di Mattei a confronto con l'impronta sul telo sindonico

DI MARCO PEDERZOLI

Era il 9 gennaio dell'Anno 2000 quando in Santo Stefano, in una sorta di generale stupore, la folla di devoti, curiosi e appassionati vide scoprire il «Corpo dell'Uomo della Sindone»: l'opera in bronzo che Luigi Mattei aveva realizzato per il Grande Giubileo che si stava per celebrare, anno che si sarebbe poi concluso - per lo scultore bolognese - con la commissione della bronza Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma (benedetta l'8 dicembre 2001 da papa Giovanni Paolo II), ove il Risorto avrebbe assunto le stesse sembianze del Corpo per la prima volta esposto nella Sancta Jerusalem Bononiensis. La scultura, nata da ricerche scientifiche e artistiche che, per connotati e fedeltà all'originale sindonico, non hanno precedenti, venne successivamente richiesta al Museo torinese della Sindone, ove rimase per oltre un anno. Le richieste di poter esporre la figura dell'Uomo della Sindone giunsero poi da varie parti del mondo; così l'opera «bolognese», nell'arco di 18 anni è stata esposta a Roma, Gerusalemme, Torino, Modena, Varese, Imola e Loreto, negli Usa, in Messico, Brasile, Germania, Olanda, Portogallo, Svizzera e Polonia. Dopo aver spaziato in tre continenti, il «Corpo

Arte, scienza e fede in un'opera unica

dell'Uomo della Sindone» torna quest'anno a Bologna, in San Petronio. Da domenica 18 l'opera che sembra conciliare arte, scienza e fede (destinataria di un riconoscimento Unesco quale Patrimonio per la Pace, dovuto a sottoscrizione popolare), sarà in ostensione nella Cappella di San Giacomo, navata a levante, mentre un rilievo tratto dallo stesso calco campeggerà, quale *imago pietatis*, nel sottotetto della basilica in un suggestivo allestimento realizzato dai Fabbricieri sotto la direzione artistica dell'architetto Elisabetta Bentozzi. Completeranno la rassegna sindonica che lo scultore dedica quest'anno alla propria città,

il Velato posto nella Chiesa-santuario del Sacro Cuore (via Matteotti 27), il Crocifisso collocato nel Loggione di San Giovanni in Monte (via Santo Stefano 27) e il Volto Santo al Museo comunale della Beata Vergine di San Luca a Porta Saragozza. Il Venerdì Santo dell'Anno 2000 il cardinale Giacomo Biffi, che espresse ripetutamente e apertamente approvazione e sostegno, promouvendo l'opera, partecipò ad una

ripresa televisiva in Santo Stefano (Rai 1 «A Sua Immagine») e, tra l'altro, ebbe ad affermare: «il professor Mattei dal lenzuolo della Sindone ha saputo ricavare con grande perizia, con grande arte e con grande cuore questa immagine del Cristo Morto, e noi siamo incantati davanti a questa riproduzione... Contemplando questo volto pacato, sublime, noi sentiamo che il vincitore è Lui. Lui che apparentemente si è



Sopra, il presepe della parrocchia di San Cristoforo; a sinistra, un clochard a Bologna

Quando muore un senza dimora La Chiesa ricorda i «suoi» poveri

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo nella liturgia promossa dalla Comunità di Sant'Egidio sabato 3 marzo, nella basilica di San Martino Maggiore in memoria di Tancredi, senza fissa dimora morto nel 2013 a 69 anni nella casetta in cui da poco viveva. E di quanti, senza un luogo per dormire, hanno perso la vita per strada a Bologna

Nella parabola del povero Lazzaro mentre il povero ha il suo nome, cioè è riconosciuto, è una persona, il suo nome invece no, perché il suo nome sono le ricchezze che possiede. Nel mondo di Dio avviene il contrario di ciò che accade nel mondo, dove tutti conoscono i ricchi mentre la vita dei poveri è senza volto, senza storia, senza sentimenti, senza intelligenza, senza doni e senza diritti reali. La celebrazione di oggi, come sempre quando mettiamo al centro la Parola di Dio e spezziamo il suo Corpo, ci insegna a riconoscerlo anche nel *Corpus pauperum*, cioè nella concretezza dei suoi fratelli più piccoli. Oggi pronunceremo tanti nomi, quelli dei fratelli e delle sorelle morti per strada. È un atto di giustizia per delle persone che son diventate davvero il prossimo, cioè familiari. Hanno vissuto per strada, fisicamente alle porte delle nostre case, anche loro

aspettando che cadesse qualcosa dalla mensa del ricco. Sì, in effetti tanti aspettano che finalmente si accorga di loro, che non si accenti di quello che già viene fatto, che cerchi di andare oltre il pigro pensare che il problema è sempre degli altri, che non si abituati a vedere un uomo buttato per terra. Qualcuno pensa che basti spostarlo un po' più in là, perché dia meno fastidio, perché non lo si veda, perché non intralci. Noi non conosciamo nulla della storia di Lazzaro. Il nostro mondo sembra proprio si stia abituando a convivere con tanta povertà, piange poco di fronte alla sofferenza, accettando disequilibri e ingiustizie evidenti. Quante occasioni perse per aiutare pensando che si possa vivere accettando un abisso di differenze. Dio invece non aspetta. Corre incontro a tutti noi che in realtà siamo bisognosi, tutti, di una casa e di essere accettati e perdonati. L'amore non scarta mai nessuno e dona valore a tutto. La casa del nostro futuro inizia nel rivestire senza giudicare, nel ridare la dignità senza umiliare, trattando sempre umanamente. Noi abbiamo le chiavi di questa casa, dove tutto ciò che è mio è tuo. È la casa che si compone nel

pranzo di Natale, solennemente, sacramentalmente. Questa casa è la misericordia, la solidarietà concreta. Solo la misericordia del Padre ci ricorda che siamo fratelli, che la gioia non la troviamo da soli ma assieme. È la gioia della vita ritrovata, di strappare qualcuno dalla sconfortata, di tante resurrezioni all'amore, di piccoli frammenti di vita che rivestono chi è nudo del vestito dell'amore. Tutti possiamo farlo nei gesti piccoli del fermarci, dell'ascolto, della distribuzione, di un po' di condivisione, di un piccolo spazio di accoglienza nell'anonimato della strada. Il Signore che è venuto a percorrere le nostre strade perché gli uomini del mondo diventino uomini del cielo, li accoglia tutti dove la luce splende sulle tenebre, l'immagine della Dormizione di Maria rivela tutta la tenerezza di Dio. Gesù prende in braccio Maria. Lei le ha dato la vita del mondo. Lui quella del cielo e la terra, come fanno gli angeli di Luigi E. Mattei, che hanno uno sguardo alla terra degli uomini e un sguardo al cielo, e il uniscono nel momento misericordioso dell'incarnazione. I presepi, con il loro linguaggio insieme simbolico e storico, hanno riflesso i problemi e le urgenze che oggi si vivono nelle esortazioni dei Pastori della Chiesa. Ecco dunque il tema dell'immigrazione e il tema della Parola che si è incarnata e si incarna, svolti in modo non banale, con

Gara diocesana presepi, la premiazione

Sono stati 243 i presepi iscritti alla Gara diocesana «Il Presepe nelle famiglie e nelle collettività», e saranno premiati alle 15 di sabato 17 nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64). In chiese e parrocchie, luoghi di lavoro e collettività, caserme, scuole, sono solo una piccola parte dei presepi che hanno offerto visioni di bellezza e poesia. Il presepe collega il cielo e la terra, come fanno gli angeli di Luigi E. Mattei, che hanno uno sguardo alla terra degli uomini e un sguardo al cielo, e il uniscono nel momento misericordioso dell'incarnazione. I presepi, con il loro linguaggio insieme simbolico e storico, hanno riflesso i problemi e le urgenze che oggi si vivono nelle esortazioni dei Pastori della Chiesa. Ecco dunque il tema dell'immigrazione e il tema della Parola che si è incarnata e si incarna, svolti in modo non banale, con

esplicito riferimento alle parole dell'Arcivescovo. Le scuole, soprattutto quelle dei più piccoli, hanno molta attenzione alla Natività, e in alcuni casi hanno superato l'impossibilità di fare un unico presepe per tutta la scuola, collocato magari nell'atrio, moltiplicando i presepi, per cui in una classe ogni allievo ha fatto il suo presepe. Diverso è il discorso delle scuole libere, dove ancora si coglie il desiderio che il presepe sia gesto di pubblica testimonianza, anche con rappresentazioni che hanno coinvolto i genitori. Colpisce sempre quanto «investano» nel presepe molte comunità parrocchiali, che evidentemente offrono alla rappresentazione di Gesù e della accoglienza che ricevette il tempo del riposo, con realizzazioni importanti, come a Casumaro, Piumazzo, Bevilacqua e Castiglion dei Pepoli; senza parlare delle numerose rassegne, citiamo quella degli

Amici del Presepe a Bologna, e quelle di Zola Predosa e San Pietro in Casale, che tra l'altro offrono la possibilità di ammirare presepi di scuole nel periodo di chiusura dei distretti. Il presepe più bello? Da anni si distingue quello di Castel d'Aliano, che ogni anno si rinnova completamente nella continuità di chi lo fa (Pietro Degli Esposi e Carla Rigli). E non si può tacere dei tanti che realizzano personalmente le figure e costruiscono presepi davvero d'arte. Dobbiamo segnalare la necessità che i presepiisti trovino eredi, nella generosità e nella qualità, e che si passi, con opportune «scuole», il testimone alle nuove generazioni, come accade nel Liceo Arcangeli, già da due anni coinvolto a realizzare il presepe della Cattedrale (più ampie informazioni sul sito www.culturapopolare.it, sezione presepi).
Gioia Lanzi

il libro

«Conosci la Messa?»

Un teologo che spiega in parole semplici la Messa. È possibile e doveroso: lo ha dimostrato don Federico Badiali, docente alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna che ha scritto un agile libro sulla celebrazione Eucaristica, «Conosci la Messa?» (Edb 2018, 64 pp, euro 4,50). Si tratta di un testo che attraverso brevi riflessioni offre qualche spunto per comprendere e vivere attivamente la Messa. Le riflessioni accompagnano i fedeli a mettersi alla presenza del Signore, a chiedere perdono dei propri peccati, a mettersi in ascolto della Parola di Dio, a chiedere con insistenza, a offrire se stessi, a rendere grazie. «Don Federico Badiali - scrive nella prefazione al volume monsignor Jean Laffitte, prelado del sovrano militare ordine ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e Malta - offre loro una catechesi fondamentale. Se si dovesse trasmettere ai battezzati un solo insegnamento, certamente sarebbe quello che si introduce al mistero eucaristico. In esso i fedeli si scoprono amati da Dio di un amore immenso: egli, infatti, si offre per loro, li salva comunicando loro la sua vita divina. I credenti possono opera nella loro volta depositari di una vita amata a tal punto, che il Padre riconosce in essa quella del suo Figlio diletto». «La Messa - scrive invece l'autore nella prefazione - non è affatto un rito ripetitivo, ma una scuola di preghiera, che, di celebrazione in celebrazione, vuole educare i fedeli all'incontro con Dio». Le illustrazioni al volume sono di Valeria Balboni. (L.T.)



Le Stazioni quaresimali nei vicariati diocesani

Gli appuntamenti nelle zone pastorali
Ogni venerdì in Cattedrale la Via Crucis sulle sette parole di Gesù: il 16 marzo «Ho sete Tutto è compiuto»

Nei venerdì di Quaresima, dalle 16.30 alle 18.30 in Cattedrale si tiene la Via Crucis sulle 7 parole di Gesù: venerdì 16 marzo «Ho sete. Tutto è compiuto». Mentre nei vicariati delle diocesi proseguono le Stazioni quaresimali. Venerdì 16 si terranno, per il vicariato **Alta Valle del Reno**, a Badi, nel salone parrocchiale, alle 20.20 Confessioni, alle 21 Messa. Per il vicariato di **Budrio** a Budrio (ore 20 Confessioni, 20.30 Messa). Per il vicariato di **Setta-Savena-Sambro**, Zona pastorale di Lioano e Monghidoro, a Campeggio (don Enrico - La Meditazione), ore 20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa. Nelle parrocchie del Comune di San Benedetto Val di Sambro, ore 20.30 Messa nel santuario della Madonna della Neve a Madonna dei Fomelli. Per il vicariato di **Sasso Marconi** nella chiesa di San Pietro di Sasso Marconi, alle 20.15 Confessioni, alle 20.45 Messa presieduta da don

Lorenzo Brunetti. Per il vicariato di **San Lazzaro - Castenaso**, nella chiesa di San Gabriele a Idice (ore 20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona della Valle dell'Idice, a Pizzano (20.30 Via Crucis, 21 Messa). Per il vicariato di **Castel San Pietro Terme**, nella parrocchia di Castel San Pietro, alle 20.30 Lectio Divina. Per il vicariato di **Galliera**, per la Zona pastorale di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di Piano, a San Giorgio di Piano (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Baricella, Malalbergo e Minerbio, a Ca' de' Fabbri (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Galliera, Poggio Renatico e San Pietro in Casale, a San Vincenzo (20.30 Confessioni, 21 Messa). Per il vicariato di **Persiceto - Castelfranco**, a Casalecchio (ore 20.30 Rosario e Confessioni, ore 21 Messa). Per il vicariato di **Bazzano**, alle 20.45 a Calcarà Messa presieduta

dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Per il vicariato di **Bologna Ravene**, nella Zona pastorale di San Paolo di Ravene, Santa Maria delle Grazie e San Giuseppe Sposo, alle 19 Messa a Santa Maria delle Grazie; per la Zona pastorale di San Giuseppe Cottolengo, Cristo Re, Beata Vergine Immacolata e Sant'Andrea, alle 19 Messa nella parrocchia di Cristo Re; per la Zona pastorale Melanclonello-Funivia, alle 19 Messa nella chiesa di Santa Croce. Per il vicariato di **Bologna Centro**, nella Cattedrale di San Pietro, alle 21 celebrazione eucaristica, presieduta da monsignor Stefano Ottani, con tutte le parrocchie del centro storico. Per il vicariato di **Bologna Sud-Est**, per la Zona pastorale di Borgo Panigale, alle 20.30 seconda tappa dell'Anno della Parola nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria; Zona pastorale di Zola Predosa, San Tomaso, Ponte Ronca e Riale, nella chiesa di San Tomaso (alle 20 Confessioni, alle 20.30

Messa); Zona di Calderara, a Lippo (20.30 Via Crucis); a Casalecchio di Reno alle 20.45 celebrazione penitenziale nella parrocchia di Cristo Risorto. Per il vicariato di **Bologna Nord**, Unità pastorale di Castelmaggiore, nella chiesa di San Giovanni Battista di Trebbio di Reno (ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa). Zona pastorale San Donato, a San Donnino (alle 18 Confessioni, alle 18.30 Messa); Zona pastorale di Corticella, nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore (alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa); Zona pastorale di Granarolo, a Lovolento (alle 20.30 Messa); Zona pastorale Bolognina-Beverara, alle 21 veglia di preghiera a San Bartolomeo della Beverara. Per il vicariato di **Bologna Sud-Est**, per la Zona pastorale «Alzavini» alle 21 nella chiesa di San Severino Messa predicata da don Fabrizio Marcello, per la Zona pastorale «Toscana» alle 21 Messa a San Ruffillo.

domenica
Persiceto commemora Enelio e Guido Franzoni
Domenica 18, nella Sala del Consiglio comunale del Municipio di San Giovanni in Persiceto (corso Italia 70) verranno celebrati monsignor Enelio e monsignor Guido Franzoni. Le celebrazioni sono promosse dal «Comitato per la memoria di monsignor Enelio Franzoni» col patrocinio del Comune di San Giovanni in Persiceto. Ritrovo alle 9.15; alle 9.30, saluti delle autorità; a seguire, testimonianze e video; alle 11.30, Messa nella Collegiata di San Giovanni Battista; alle 13, pranzo insieme nella sala parrocchiale (15 euro a persona, prenotazioni entro mercoledì 14, tel. 3333889931; 05190272); alle 15, conclusioni. Il Comitato gradisce foto o documenti dei due sacerdoti previo contatto oppure brevi testimonianze nel corso della commemorazione previa prenotazione all'arrivo.

In migliaia al santuario del Corpus Domini per l'Ottavario dedicato alla compatrona Conferenze su eutanasia, digiuno e Sindone

Caterina de' Vigri una santa di attualità



Il corpo incorrotto di santa Caterina de' Vigri presso il santuario del Corpus Domini



DI SAVERIO GAGGIOLI

Prosegue, nel santuario cittadino del Corpus Domini, l'Ottavario dedicato a santa Caterina de' Vigri. Anche oggi e la prossima settimana, sino a venerdì 16, proseguono i momenti di preghiera e spiritualità in questo luogo così caro alla nostra città. Oggi, alle 11.30 la Messa - nei giorni feriali sarà alle 10 mentre alle 11.30 si terrà la recita del Rosario - che sarà celebrata dal rettore del santuario, padre Evarado Bernudez e allietata dal coro delle clarisse del monastero. Ogni giorno vi sarà un coro di una parrocchia bolognese. Nel pomeriggio, come per tutto il periodo dell'Ottavario, alle 16.30 Adorazione eucaristica e alle 18 Vespri con le sorelle clarisse, cui seguirà una nuova Messa alle 18.30. A presiedere la celebrazione odierna

sarà monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità, mentre domani pomeriggio sarà la volta di monsignor Roberto Maccianelli, rettore del Seminario arcivescovile e di don Marco Grossi, della parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro. Ad officiare la Messa conclusiva di venerdì, sarà invece padre Enzo Brena S.C.J., vicario episcopale per la vita consacrata. Si terranno inoltre, sempre al santuario e alle ore 21, tre interessanti conferenze: domani, padre Angelo Rodriguez Guerrero, studioso di bioetica e filosofia, parlerà di «Eutanasia e morte degna»; mercoledì, la nutrizionista Anna Franca Mancini, relazionerà su «Aspetti fisiologici e spirituali del digiuno»; infine, venerdì ad illustrare «La Passione secondo la Sindone, ricostruzione medico scientifica della dinamica della Passione

alla luce dei reperti sindonici» sarà padre Giacomo Franchini O.F.M. Cap. L'Ottavario è legato alla ricorrenza della morte della santa bolognese, avvenuta il 9 marzo 1463. Quest'anno, in quella data è stato l'arcivescovo a celebrare la Messa solenne e a tenere una conferenza sulla santa. Tornando agli avvenimenti di quel lontano 1463, il corpo di Caterina de' Vigri venne dissepellito a diciotto giorni dalla morte e trovato incorrotto e profumato. Le sue spoglie mortali vennero esposte e Giovanni Benivoglio volle che il corpo intatto di Caterina, seduta sullo scranno, rientrasse tra le glorie della città. Caterina fu canonizzata il 22 maggio 1712. Ancora oggi migliaia di fedeli e pellegrini sostano in preghiera davanti al suo corpo racchiuso nel tabernacolo in legno della cappella della santa, compatrona di Bologna.

Nella foto sopra, santa Caterina de' Vigri; sotto, la chiesa di San Biagio di Casalecchio di Reno



Nettuno Tv

Quaresima, le riflessioni di Zuppi

Mercoledì scorso hanno avuto inizio su Nettuno tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming sul sito www.nettunotv.it) le «Riflessioni quaresimali di monsignor Matteo Zuppi». Si tratta di brevi momenti di approfondimento in cui l'arcivescovo di Bologna aiuterà a comprendere il significato dei quaranta giorni (Quaresima) di penitenza in preparazione alla Pasqua. Le «Riflessioni quaresimali di monsignor Matteo Zuppi» saranno trasmesse durante lo spazio del telegiornale della sera di Nettuno tv (inizio alle 19.15) per altri tre mercoledì consecutivi: mercoledì 14 marzo, mercoledì 21 marzo e mercoledì 28 marzo.

Casalecchio

Tempo di Quaresima, tempo di benedizioni pasquali

Tempo di Quaresima, tempo di benedizioni pasquali. Comincia dalla parrocchia di San Biagio di Casalecchio di Reno il «viaggio» di Bologna Sette nella nostra diocesi per conoscere come si svolgono le benedizioni pasquali. «Sono benedizioni a richiesta» - spiega il parroco don Sanzio Tassin - quelle che da due anni si svolgono in parrocchia. Il progetto era in cantiere da tempo ed il «la» di avvio è coinciso con alcune mie difficoltà fisiche, causate da un intervento chirurgico. Per poter continuare a visitare

A San Biagio le benedizioni a richiesta

personalmente tutte le famiglie per un momento di preghiera in vista della Pasqua, come ho sempre fatto nei 25 anni di permanenza in parrocchia, ho dovuto finalizzare le mie uscite concordando con le famiglie che la richiedono giorno e orario. Ogni anno si inizia nel mese di dicembre con la consegna della lettera a tutte le famiglie della parrocchia. Poi in gennaio si organizza il calendario delle benedizioni contattando le famiglie che, tramite sms, telefonata, mail o comunicazione scritta consegnata in parrocchia ne hanno

fatto richiesta. In questo modo, riesco a concentrare le benedizioni nelle case in una quindicina di giorni, anziché quasi tre mesi, visitando circa 600 famiglie, rispetto alle 2000 presenti nel territorio: praticamente lo stesso numero che riescivo a contattare col «sistema» tradizionale. «Uno dei prossimi obiettivi - conclude il parroco -, da realizzare possibilmente il prossimo anno, è l'invio della lettera in lingua araba anche alle famiglie musulmane, per una visita nelle loro abitazioni e un momento di conoscenza». (R.F.)

Festa dei giovanissimi: tempo di ascolto

Sabato nella parrocchia di San Giovanni Bosco al via i laboratori verso il Sinodo

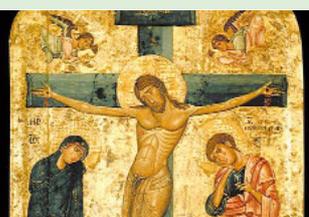
Qante volte, come educatori e genitori, ci lamentiamo della mancanza di ascolto dei giovani generazioni! Giudichiamo il tempo che passano con le cuffie alle orecchie, assorti in altro, mal sopportiamo il loro essere sconnessi perché iperconnessi, condanniamo il loro linguaggio, nelle volte in cui diamo loro la parola. Ci potremmo però anche chiedere se in fin dei conti ci piaccia davvero ascoltare ciò che hanno da dire: se investiamo del tempo nell'ascolto delle loro parole o dei loro gesti o se, in effetti, l'abitudine a non ascoltare l'hanno presa da noi adulti. Con presunzione

sappiamo già infatti quello che hanno da dire, abbiamo letto o qualche ricerca di sociologia, di psicologia o qualche sul loro mondo. Forse abbiamo paura di quello che dicono perché ci mettono in crisi, ed è più facile rifugiarsi nel fatto che già sappiamo cosa hanno da dire. Il tempo del Sinodo è un tempo di allenamento all'ascolto, un tempo in cui imparare a fermarsi creando tempi e spazi di ascolto, in cui dare diritto di ascolto alle tante parole dei nostri ragazzi, a sentirle come un dono, anche quando sono storte o pungenti. Con questo spirito nasce la Festa dei Giovanissimi, che si terrà nella parrocchia di San Giovanni Bosco sabato 17 dalle 15.30. Sarà un momento di ascolto dei ragazzi a partire da quattro tematiche fondamentali: chi sono dove vado, con chi cammino, c'è qualcuno lassù. Il desiderio è che ci parteciperà possa sentire che a questa carovana in

cammino che noi formiamo come chiesa, interessa ciò che ogni ragazzo sente e ha da comunicare, interessa il passo dei tanti ragazzi che lo incrociano. Il frutto dei laboratori sulle quattro domande verrà presentato e ascoltato, alle 18.30, dall'arcivescovo Matteo Zuppi, che avrà così un'occasione di dialogo con i ragazzi a partire proprio da ciò che emergerà. Sarà anche un'occasione di incontro e di festa, un piccolo segno di una comunione che supera i singoli gruppi e appartenenze ecclesiali. È certo che un pomeriggio non risolve il nostro vuoto di dialogo con le nuove generazioni, ma ci dona di sentire che è possibile e che ne vale la pena, donando ai nostri ragazzi la coscienza che ciò che pensano sentono è significativo e nasconde un senso, una promessa di futuro. **Giovanni Mazzanti, incaricato diocesano Pastorale giovanile**

Una «radiosa tristezza», la Grande Quaresima per gli ortodossi

L'associazione Fraternità ortodossa San Petronio con Testimonianza ortodossa organizzano un incontro sulla Grande Quaresima della Chiesa dal titolo: «Radiosa tristezza». L'evento è patrocinato dalle parrocchie di San Basilio il Grande, San Luca Evangelista, Santa Barbara e da Testimonianza ortodossa con la collaborazione dell'associazione Ikona. L'appuntamento è previsto a Bologna il 15 marzo alle ore 18.10 nella sala San Bar-



tolomeo (sotto le due torri, parrocchia Santi Bartolomeo e Gaetano), Strada Maggiore 4. L'incontro è aperto a tutti i credenti in Cristo che intendano approfondire la conoscenza della spiritualità del periodo quaresimale in vista delle prossime festività pasquali.

Auto mutuo aiuto, un cerchio che si allarga per accogliere tanti

Ancora un testimonianza sui Gruppi di Auto mutuo aiuto dell'Ausi Bologna.

Credo che tutti conosciamo una delle belle immagini che l'Auto mutuo aiuto rimanda: il cerchio. Quando le persone arrivano nella sede indicata per gli incontri, si siedono una accanto all'altra formando un cerchio. All'inizio è predisposto con le sedie per il numero di persone attese. In seguito si aggiungono nuove sedie per accogliere i nuovi arrivi e il cerchio mano a mano si allarga. Nel tempo capita che pure si restringa, ma sempre molti sono i visi che vi si affacciano, che vanno e vengono e lasciano un pezzo della loro vita, una traccia di cui sono testimoni importanti, spesso dolenti, ma anche reattivi e determinati e sempre accolti, ascoltati, ricambiati... All'arrivo le sedie predisposte mi sono sembrate poche e quasi mi è dispiaciuto. Dopo

un quarto d'ora l'evento «magico» si è realizzato di nuovo attraverso l'unica magia possibile: l'impegno e la tenacia umani, la capacità di «resilienza», la voglia di andare avanti ad occhi aperti: il cerchio si è allargato. Ricordare l'inizio ha significato per me ricordare la «posa delle prime pietre» da parte di alcuni operatori e di compagni o genitori di persone con disagio psichico: fu molto commovente. In quel punto iniziale compresi che non sarei più stata, anzi non saremmo più stati soli di fronte a molti turbamenti personali o in famiglia, se colpiti dagli inciampi della vita; in futuro avremmo potuto trovare accoglienza tra persone che stavano vivendo esperienze simili alla nostra. Di certo ci si doveva imbroccare le maniche. E in molti l'hanno fatto. Ci siete, e io? Ci sono, per quanto ho potuto nel tempo e per quanto potrò in futuro. Vi voglio bene! (A.)



Morto padre Lorenzetti

È scomparso mercoledì scorso, all'età di 86 anni, padre Luigi Lorenzetti, sacerdote dehoniano. Le esequie si terranno domani alle 9 nella chiesa di Santa Maria del Suffragio. Padre Lorenzetti era laureato in Teologia, con specializzazione in Teologia morale, alla Pontificia Università Angelicum di Roma; è stato presidente dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism); ha insegnato Teologia morale allo Studio teologico San'Antonio di Bologna, affiliato alla Fter e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Trento; nel 1969 ha fondato e fino alla chiusura (2014) ha diretto la Rivista di Teologia Morale. Tra le sue pubblicazioni: «La morale. Risposta alle domande più provocatorie» (San Paolo 1998); con F. Marzano ed A. Quaglio, «Economia/Finanza» (Cittadella 2000); ha collaborato a «Dizionari di teologia» (EDB 2000); ha curato ed è autore di contributi in opere collettive: «Messaggio cristiano ed economia» (1974); «Trattato di Etica teologica», 3 voll. (1992); «La famiglia prima e dopo» (1994); «Teologia e bioetica laica» (1994); «Dizionario di teologia della pace» (1997); «La morale nella storia. Una nuova voce nei 40 anni della Rivista di Teologia Morale (1969-2009)». Ha svolto servizio pastorale per molti anni nella parrocchia di Minerbio.

Dai direttori diocesani Migrantes proposte per un'equa accoglienza

Si sono riuniti martedì scorso a Reggio Emilia i direttori diocesani Migrantes dell'Emilia Romagna, per la prima volta col Vescovo incaricato dalla Cei monsignor Massimo Camasca. Nell'introdurre i lavori, il direttore regionale monsignor Juan Andrés Caniato ha sottolineato il carattere pastorale dell'attività di Migrantes, espressione della presenza della Chiesa accanto alle persone che vivono nella mobilità. In quest'ambito si è riproposta l'urgenza di proseguire il lavoro di coordinamento regionale di sacerdoti e operatori che hanno la cura pastorale di quanti giungono dal continente africano, per la costituzione di una rete ben visibile di accoglienza pastorale, che si avvalga il più possibile di sacerdoti connazionali. Si è anche parlato della necessità di creare una piattaforma internet nella quale far confluire le esperienze pastorali delle nostre diocesi e anche per compiere

un censimento delle cappellanie e delle comunità etniche costituite nelle nostre diocesi. Di fronte a episodi di chiusura, verificatisi in tempi più o meno recenti anche nella nostra regione, Migrantes sente il bisogno di farsi carico di chi manifesta pregiudizi, dubbi e paure: la diffusione d'una reale cultura dell'accoglienza, si è detto, oltre a fondarsi su una lettura attenta della realtà migratoria, è parte stessa della missione evangelizzatrice della Chiesa. Promuovere una cultura dell'accoglienza significa anche preparare il terreno perché nei nostri territori si possa uscire da una logica di emergenza e favorire i processi di integrazione. Si moltiplicano soprattutto in Emilia positive esperienze di dialogo interreligioso, ma si segnala la mancanza del fenomeno delle sette molto attive specialmente tra profughi e richiedenti asilo.

L'esperienza del dormitorio di via del Gomito è al quinto mese e vede una partecipazione sempre più alta anche di esterni. Una

trentina e più le persone coinvolte, uomini e donne, tanto che si sta pensando di allargare l'iniziativa ad altri luoghi

il progetto. È nato per cercare di tradurre la terapia comunitaria iniziata da Barreto con gli ospiti del Centro d'ascolto Caritas diocesana

DI MAURA FABBRI
E MASSIMO RUGGIANO

A questo punto crediamo davvero che il «The delle tre» sia nato da una ventata dello Spirito Santo. Gli ultimi due incontri, in gennaio e febbraio, su «Il tempo» e «La perseveranza», stimolati dalla sapienza del Quoel, hanno visto la partecipazione di «esterni», cioè persone non coinvolte nel nostro ambiente, che hanno scoperto quanto i «poveri» siano altro rispetto al pre-giudizio che ne abbiamo. Al dormitorio di via del Gomito siamo al quinto mese e lo spazio è sempre più pieno e le sedie sempre insufficienti, l'intensità e la profondità che si toccano, con molta autenticità, dicono quanto ci sia bisogno di occasioni di questo tipo. Il penultimo incontro su «Le persone significative nella mia vita» è stato particolarmente intenso, e anche l'ultimo, il 7 febbraio, su «La maschera» (era Carnevale!), partendo dalla canzone di Renato Zero «La favola mia», e in particolare dal verso «dietro questa maschera c'è un uomo e tu lo sai», non è stato da meno, e lo abbiamo ripreso mercoledì 21 febbraio. Siamo sempre una trentina e più e aumenta il numero degli esterni al dormitorio, uomini e donne. Ci troveremo presto all'Opera Marella a San Lazzaro per esplorare la possibilità di un altro spazio «dentro-fuori», come al Gomito, coinvolgendo, anche lì, le parrocchie del territorio. Un terzo spazio «dentro-fuori» potrebbe essere il Centro Beltrame, il dormitorio più grande di Bologna, in zona San Donato, anche lì coinvolgendo le parrocchie limitrofe. Ne abbiamo già parlato con la coordinatrice e col presidente di «Piazza Grande» e l'interesse c'è. Ci incontreremo a breve per fare un piano. Anche la Caritas parrocchiale della Beverata ha espresso il desiderio di riprendere un discorso abbozzato tempo fa... Siamo consapevoli che i «semi» del Signore sono strani, per cui capita di

seminare in un campo e veder crescere la piantina in un altro, e che occorre la pazienza dell'agricoltore, come ci ricorda san Giacomo, che sa aspettare le piogge d'autunno e quelle di primavera. Ma ci crediamo davvero in tutta la ricchezza che viene scambiata e condivisa ci conferma che questa è una strada giusta. L'esperienza del «The» è nata dalla volontà di tradurre l'esperienza della terapia comunitaria, iniziata in Brasile da Adalberto Barreto in una favola di fortezza, con gli ospiti del Centro d'ascolto della Caritas diocesana. È una modalità semplice che parte dalla convinzione che ogni persona ha una sua competenza che la vita gli ha dato e può metterla a servizio degli altri. Non è un gruppo terapeutico, a meno che non si consideri terapeutico condividere risorse e sofferenze. Ci si ascolta, non si giudica, si parla di sé stessi e si condivide il proprio vissuto, questa è la «medicina» che ci rende più umani e che crea legami tra le persone. Il valore aggiunto di questa esperienza è che favorisce l'incontro reale e paritario tra chi vive sulla sua pelle la precarietà che a volte lo costringe a vivere in strada, con noi che abbiamo altre precarietà che spesso non diciamo o non vogliamo riconoscere, tanto che usiamo sempre quella finta distinzione che crea separazioni: noi e loro, cioè i poveri. L'aver creato questa possibilità grazie a cui ci incontriamo nei luoghi che i poveri frequentano ha cancellato questa distinzione loro-noi e siamo solo «noi», una comunità che condivide in profondità il proprio vissuto umano e si nutre reciprocamente. Tutti abbiamo bisogno di tutti e scopriamo di essere una comunità-umanità, una comunità che si prende cura dell'altro.



Ravone

Incontro con la Caritas diocesana
«**I**ncontriamo la Caritas diocesana. Tra memoria e profezia 45 anni di stile Caritas», questo il titolo dell'evento di domani alle 20.45 al teatro Meloncello (via Curiel 22) in cui la Caritas della Zona pastorale Meloncello-Ravone si «confronta» con la Caritas diocesana. «Una serata ricca di testimonianze - sottolinea Giuseppe Santori, uno dei coordinatori della Caritas locale - in cui i nostri volontari e le nostre due comunità, Sacra Famiglia e Sant'Eugenio, potranno conoscere la storia della Caritas. E prendere coscienza del fatto che viviamo e operiamo in una comunità locale ma siamo parte di una comunità allargata, di una Chiesa che cammina con noi».

Centergross

A Mosca con la moda
«**S**i conferma come uno degli appuntamenti più influenti dedicati al business per l'industria della moda internazionale Gpm - Collection première Moscow, fiera conclusasi il 22 febbraio scorso nella capitale russa con oltre 1.300 brand provenienti da 30 Paesi. Numerosi i buyer intercettati da Centergross, presente con il proprio stand istituzionale in rappresentanza dei circa 400 marchi del distretto, specializzati nei settori

Dat, nel sito del Comune un modulo ormai obsoleto

Nel sito del Comune di Bologna alla voce Biotestamento (Dat) trovi un riferimento alla recente legge e a lato un modulo che potresti prendere come modello per le tue disposizioni sull'omissione di trattamenti particolari nel «fine vita». Ma guardando bene, ti accorgi che per le Disposizioni anticipate di trattamento (Dat) viene riportato un modello chiaramente datato perché proposto nel 2006 dal Consiglio nazionale del Notariato, molto generico nella formulazione, in cui ovviamente non si tiene conto della legge recentemente approvata. Il modello prevede la possibilità di rifiutare trattamenti terapeutici quando ci si trovasse nelle condizioni in cui non potersi esprimere, in particolare nel caso di «malattia o lesione traumatica cerebrale irreversibile e invalidante» o di «malattia che costringa a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali che impediscono una normale vita di relazione» e si chiede di non essere sottoposti ad alcun trattamento terapeutico né a idratazione né ad alimentazione forzata e artificiale in caso di impossibilità ad alimentarsi autonomamente. A parte la difficoltà di prevedere situazioni future, la formulazione può riferirsi a situazioni assai diverse, non equiparabili, in particolare per quanto riguarda la nutrizione artificiale. Certo non è facile immaginare situazioni di malattia o condizioni di disabilità in cui ci si potrebbe trovare, tali da giustificare l'omissione di terapie. La scelta merita maggiore attenzione, specialmente se le Dat confluiscono nella scheda sanitaria personale. Non si può ridurre a un questionario a cui rispondere. La formulazione della dichiarazione riportata nel sito del Comune appare alquanto generica e grossolana. La figura della persona fiduciaria prevista dalla recente legge è appena citata in altra parte del sito. Ci si chiede se debba comparire un simile modello o, se lo si vuol mantenere, non debba essere maggiormente evidenziato che è precedente alla legge e mancano ancora le disposizioni in sua attuazione. Una tale genericità di istruzioni nelle quali praticare omissioni di trattamento terapeutico apre il campo a qualunque interpretazione da parte degli operatori sanitari e dovrebbe essere evitata. In ogni caso va ricordato che le Dat non sono obbligatorie. Possono essere espresse per evitare trattamenti non graditi, anche se è difficile prevedere le condizioni fisiche e psicologiche in cui ci si potrà trovare al momento. Nello stesso tempo non va dimenticato che l'esclusione dell'accanimento terapeutico (cioè che generamente più preoccupa) è già prevista dalla deontologia medica, oltre che dalla nuova legge. Le Dat sono strumento delicato, da usare non in modo superficiale. Eventuali facsimili o modelli vanno pensati con attenzione. Anzitutto dovrebbero essere rispettosi della persona e non ridurre a questionari cui rispondere sì o no. Un particolare ruolo potrebbe averlo il fiduciario nell'interpretazione del pensiero della persona.

Florenzo Facchini



Persone con disabilità sotto lo stesso tetto

Cohousing un'Oasi per disabili a Bologna

Spiccare il volo: rendersi autonomi e con un tetto sotto cui vivere. E non residuo potenziale di una disabilità leggera o grave: si può. Il «si può» si chiama anche cohousing come l'Oasi inaugurata in via Barozzi grazie alla collaborazione tra Ausl, Asp Città di Bologna, Comune e Aias (Associazione italiana assistenza spastici) che ha vinto quel bando. Sei monolocali di circa 28 metri quadrati che sono il «punto di arrivo» di un lungo percorso graduale, ma anche di pazienza per una nuova vita. «Si legge la felicità sui volti dei nuovi inquilini quando infilano la chiave nella toppa «dopo una vita piena di ostacoli». Una casa «da stabilità»; inoltre loro sanno «che non sono soli». Apre la porta di casa, spiega Mara Grigoli, responsabile del servizio dell'Ausl che segue 1.840 disabili dai 18 anni in su, significa che i 50 tra educatori, assistenti sociali e operatori socio-sanitari

dell'Ausl, si impegnino al massimo per «rafforzare il più possibile le capacità residue potenziali del singolo, magari individuandone altre». Questo perché, rileva Grigoli, «raggiungere una forma di autonomia, seppure con un minimo di supporto, è possibile». Cohousing, ma anche appartamenti con più inquilini. L'idea della residenzialità dei disabili adulti, nell'azienda di via Castiglione, si è fatta largo da diversi anni e prende le mosse dalla Convenzione Onu sul diritto alle persone con disabilità che dedica proprio l'articolo 19 a «Vita indipendente ed inclusione nella comunità». L'Ausl, spiega Fausto Trevisani direttore distretto di Bologna, «ha una lunga tradizione culturale in tal senso». Questo permette anche di imboccare strade in cui «si fa interlocutori tra attori differenti» per mettere in campo «progetti innovativi perché la domanda cresce e non è più

possibile trovare una sola tipologia di risposta». Punto di partenza di ogni progetto sono, comunque, «le potenzialità evolutive della persona a vivere in autonomia». Certo un'indipendenza affiancata da operatori dell'Ausl, presenti all'interno dell'Oasi oppure negli appartamenti, con il compito di accompagnare, consigliare, guidare e sorreggere nei momenti più in salita: dall'acquisto dei mobili alla stipula dei contratti per le utenze; dalla redazione del regolamento di convivenza (nel cohousing «a vita indipendente») fino alla ricerca di un'occupazione. Perché il lavoro «da autonomia» e rafforza l'identità sociale. In questo modo, conclude Grigoli, anche il dopo di noi, con tanto tempo da spendere, diventa meno angoscioso perché «lo si prepara durante».

Federica Gieri Samoggia



Lo storico Guido Fanti ricorda l'amico Alessandro Albertazzi, docente di storia contemporanea all'Alma Mater, recentemente scomparso

«Un grande studioso sempre fedele alla Chiesa»

La mia conoscenza di Alessandro Albertazzi risale alla fine degli anni cinquanta. Insieme avevamo vagheggiato di compiere una ricerca sul cardinale Carlo Oppizzoni, arcivescovo di Bologna dal 1803 al 1855 e figura di rilievo, non solo per la storia bolognese, nel periodo napoleonico e risorgimentale. L'intenzione non ebbe seguito perché le vicende personali, sia di Albertazzi che mie, ci avviarono su diverse strade. Rimanevano comunque in contatto, scambiandosi notizie sulle rispettive ricerche storiografiche e opinioni sulle vicende politiche e religiose degli anni del Concilio Vaticano II e del post-Concilio. Albertazzi aveva individuato un suo futuro nella carriera universitaria e mi chiese di fargli conoscere Aldo Berselli, indimenticabile figura di storico dell'età contemporanea nell'Università di Bologna, che io

conoscevo partecipando alle iniziative dell'Istituto per la Storia di Bologna, di cui Berselli era l'animatore. Lo feci col massimo piacere e Berselli, che sapeva valutare i requisiti dei giovani studiosi, prese Albertazzi come proprio assistente. Iniziò così il curriculum di Albertazzi nell'Università di Bologna, dove insegnò storia contemporanea senza interrompere i suoi prediletti studi su Chiesa e movimento cattolico a Bologna, pubblicando importanti lavori fra cui bisogna ricordare almeno quello dedicato a Impiego e iniziative sociali dei cattolici bolognesi (XIX-XX secolo) nella Storia della Chiesa di Bologna curata da Paolo Prodi e Lorenzo Paolini, pubblicata dall'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna, e di questo Istituto Albertazzi fu presidente per alcuni anni, fino a quando gli succedette monsignor Salvatore

Baviera. Dalla sua carriera universitaria Albertazzi non ebbe molte soddisfazioni, anche perché in quegli anni la cultura dominante nell'ambiente universitario era quella di stampo marxista, che non lasciava spazio a un cattolico che, come Albertazzi, non era disposto ad aperture incompatibili con la propria coscienza. D'altra parte, anche i mutamenti politici avvenuti in Italia e la fine del partito cattolico segnarono profondamente Albertazzi che sempre aveva creduto negli ideali di giustizia sociale cristiana e di libertà che provenivano dalla tradizione di Sturzo e di De Gasperi. Così negli ultimi decenni della sua vita si dedicò sempre meno alla storia politica e sempre più alla riscoperta e illustrazione di religiosi e di laici, di uomini e di donne che dal tarlo Settecento al Novecento erano stati

esempi di devozione, di pietà operosa e di fedeltà alla Chiesa. Per questa sua capacità, che nasceva da una profonda conoscenza dei problemi legati alla spiritualità e alla santità, collaborò in più occasioni fornendo preziose indagini per le cause di canonizzazione trattate dalla Congregazione vaticana per il Culto dei santi; indagini in molti casi sfociate in articoli e pubblicazioni. In questa singolare attività, che in Albertazzi coniugava lo studioso e il credente, egli trovava conforto nel constatare che, anche nei momenti più difficili, la grazia divina non cessava di fruttificare nel seno misterioso della Chiesa. In questi studi egli ha perseverato fino all'ultimo e credo che, come per le venghi sagge della parabola evangelica, l'incontro con lo Sposo lo abbia trovato con la lampada accesa. **Mario Fanti**

appuntamento

Mico e Carteggi musicali

Chiude Mico-Musica Insieme Contemporanea, con un concerto giovedì 15 alle 20.30 all'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5). Protagonisti il violoncellista e compositore Giovanni Sollima e il pianista Giuseppe Andaloro, che proporranno «Così classico, così rock», itinerario musicale dedicato agli autori del Novecento: da Debussy (di cui ricorre il 100° della morte) a Eliodoro Sollima, passando per band di culto come Gentle Giant, King Crimson e The Queen. La serata sarà impreziosita dalla «Sonata per il 2050», prima esecuzione assoluta a quattro mani degli stessi Sollima e Andaloro. Mercoledì 14 alle 18 per la rassegna Carteggi musicali al Museo della musica (Strada Maggiore 34) pomeriggio dedicato a Schumann e alle sue «Lettere da Edenich», con commenti ed esecuzioni di Giovanni Bietti (G.C.)

«Non la neutralità ma la profezia» è il titolo di un nuovo libro che raccoglie l'omelia tenuta dal cardinal Lercaro il 1° gennaio del 1968

Schierati per la pace, testimoni di speranza



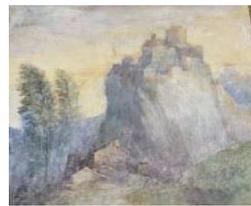
Sopra, il cardinal Lercaro dal film «Secondo lo Spirito»; a sinistra la guerra in Vietnam; sotto il libro «Le arti e la spada»

Pubblichiamo stralci della Prefazione al volume. DI MATTEO ZUPPI *

La pace è una lotta drammatica per la vita, contro le terribili sorelle della guerra che sono la povertà, le malattie, la distruzione, la disperazione, la fame. Oggi rischiamo di rendere la nostra pace stolto ottimismo se non affrontiamo i tanti pezzi della guerra mondiale e le epifanie drammatiche di dolore che ci raggiungono, come quei fratelli e sorelle che emergono dal grande abisso del terzo mondo. Sono «lottatori di speranza». L'omelia del cardinal Lercaro del 1° gennaio 1968, nel pieno della guerra fredda e del conflitto in Vietnam, segna uno dei capitoli più importanti della posizione della Chiesa italiana nei confronti del tema della pace. A

Bologna Papa Francesco ha indicato il diritto alla pace: «sperimentiamo una fragilità incerta e la fatica di sognare in grande. Di fronte alla pace non possiamo essere indifferenti o neutrali. Lercaro disse: «La Chiesa non può essere neutrale di fronte al male, da qualunque parte esso venga: la sua vita non è la neutralità, ma la profezia». Non neutrali, ma schierati per la pace! Che inizia con l'accoglienza, intelligente, lungimirante, sicura per tutti. La veemente richiesta del cardinal Lercaro conteneva l'invito a non giudicare gli altri, atteggiamento sempre facile che sembrava indispensabile in un tema come quello della pace che appariva «sospetto» di cedevolezza alle forze «nemiche», ma a cambiare noi. «Mi domando soprattutto fino a che punto possiamo avere talvolta inclinato a vedere solo in altri la causa dei disordini e dei

conflitti ed eventualmente a giudicarli come fomentatori di guerra e perturbatori della pace, piuttosto che esaminare noi stessi ed eventualmente preoccuparci di togliere da noi le pietre d'inciampo sul cammino della pace e le ragioni di scandalo, forse inconsapevolmente o erie ai credenti e ai non credenti». Non volle e noi oggi non vogliamo stare zitti per opportunismo. Negli anni, ma schierati per la pace! Che inizia con l'accoglienza, intelligente, lungimirante, sicura per tutti. La veemente richiesta del cardinal Lercaro conteneva l'invito a non giudicare gli altri, atteggiamento sempre facile che sembrava indispensabile in un tema come quello della pace che appariva «sospetto» di cedevolezza alle forze «nemiche», ma a cambiare noi. «Mi domando soprattutto fino a che punto possiamo avere talvolta inclinato a vedere solo in altri la causa dei disordini e dei



da sapere

Ritrovato l'audio originale dell'omelia

Nel 50° anniversario dell'omelia del cardinal Lercaro per la prima Giornata della Pace nel gennaio 1968, l'editrice Zikkaron propone un nuovo libro che raccoglie oltre al testo dell'allora arcivescovo di Bologna anche due commenti a cura del teologo don Fabrizio Mandreoli e dello storico Giovanni Turbanti. La prefazione invece è stata scritta da monsignor Matteo Zuppi. La stampa del volume segue il ritrovamento dell'audio originale dell'omelia pubblicata su www.dossenti.eu. In molti hanno riscattato con una certa emozione quel discorso, riproposto anche nella marcia della pace del primo giorno del 2018 nel centro di Bologna. Il volume non sarà subito disponibile nelle librerie, ma ora è già possibile acquistarlo sul sito www.zikkaron.com

presentazione

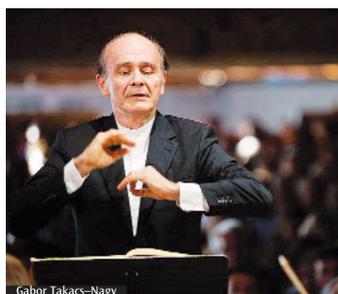
Sarà presentato domani alle 17.30, nella biblioteca dell'Archiginnasio, il recentissimo libro di Paolo Cova «Le arti e la spada. La committenza artistica dei Templari e dei Cavalieri di Malta in Emilia e in Romagna» (Persiani, 2018). Ne parleranno con l'autore lo storico del Medioevo Franco Cardini e lo storico dell'arte medioevale Fabrizio Lellini. Il saggio nasce da un accurato lavoro di ricerca sulla committenza artistica dei Cavalieri Templari e di Malta, con uno sguardo particolare allo studio e al recupero del patrimonio che appartiene ai due Ordini religioso-

«Le arti e la spada» all'Archiginnasio

cavallereschi in Emilia e in Romagna, il cui profilo è stato delineato dal punto di vista storico ricostruendo le opere d'arte e i complessi decorativi delle rispettive magioni. Come si legge nella «Prefazione» di Massimo Medica, il libro di Cova si occupa di un argomento «quanto mai inflazionato o caratterizzato da false e misteriose credenze. Con la chiarezza che lo contraddistingue, il tema della produzione artistica legata ai Templari e ai Giovanni viene qui affrontato in maniera sistematica e rigorosa apportando nuovi elementi e dati

fondamentali per pervenire ad una corretta interpretazione del fenomeno, che da ora in avanti, ne sono certo, non potrà più prescindere da questo fondamentale contributo». Dottore di ricerca in Storia dell'Arte, Paolo Cova si occupa dal 2006 di ricerca e didattica presso i Musei civici d'Arte Antica di Bologna e ha fondato la Libera Scuola di Storia dell'Arte «Arcangeli» presso la Fondazione Casa Lyda Borelli. Dal 2014 collabora con Ballandi Arts, Rai Storia, Rai Italia e Sky Arte per la realizzazione di svariati canali televisivi.

Due concerti al Manzoni con la Filarmonica e il Comunale



Domani repertorio diretto da Gabor Takacs-Nagy, autentico interprete della musica ungherese. Domenica orchestra guidata da Rhorer

Per gli amanti della musica classica, questa settimana un doppio significativo appuntamento al Teatro Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2) per due diverse rassegne. Domani alle 21, nell'ambito della stagione «Manzoni Factory», prosegue il ciclo di concerti dell'Orchestra Filarmonica di Bologna con un'eccezionale repertorio diretto da Gabor Takacs-Nagy, violinista considerato fra i più autentici interpreti della musica ungherese. Al pianoforte

Valentina Lisitsa, artista di origini ucraine conosciuta come la prima «Youtube star» della musica classica e concertista di fama internazionale. La serata si aprirà con il «Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do maggiore, op. 26 di Sergej Prokofiev, composto tra il 1917 e il 1921 e caratterizzato da equilibrio e chiarezza, in antitesi all'aggressività tipica dei primi lavori pianistici dell'autore. La seconda parte della serata sarà invece dedicata alla «Sinfonia n.4 in fa minore, op.36» di Petr Il'ic Cajkovskij, composta tra il 1876 e il 1878 in un periodo di grande tormento interiore per il compositore a causa del matrimonio contratto per coprire il proprio orientamento omosessuale: tormento che lo porterà a fuggire da Mosca e a completare l'opera durante un lungo viaggio in Europa. Ancora Cajkovskij e molto altro domenica 18, alle 17.30, nell'ambito della stagione

sinfonica 2018 dell'Orchestra del Teatro Comunale. In programma tre brani affidati alla direzione di Jérémie Rhorer. Si partirà con «Polyeucte», ouverture di Paul Dukas per l'opera di Pierre Corneille sulle vicende del martire cristiano Poliuoto durante le persecuzioni romane del terzo secolo. A seguire, «Romeo e Giulietta» di Cajkovskij (nella versione del 1869), tratto dall'omonimo dramma di Shakespeare e considerato uno dei capolavori assoluti del compositore. Infine, sarà la volta di «Sheherazade, Suite sinfonica op. 35» di Nikolaj Rimskij-Korsakov, liberamente ispirata alle novelle di «Le Mille e una notte». Rhorer, classe 1973, ha studiato al Conservatoire de Paris clavicembalo e composizione. Nel 2005, insieme al violinista Julien Chauvin, ha fondato l'orchestra barocca «Le Cercle de l'Harmonie» ed è stato consacrato dalla critica francese «rivoluzione dell'anno» nel 2008. Due occasioni da non perdere. Info: www.auditoriummanzoni.it e www.tbco.it **Giulia Cella**

San Giacomo Festival

Per il San Giacomo Festival all'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) oggi alle 18 concerto per fisarmonica di Alexi Manyk. Alla stessa ora, venerdì 16 si esibiranno i musicisti del Dipartimento Archi Accademia Pianistica di Imola, sabato 17 «I giovani Mozart» delle scuole di musica e domenica 18 rappresentazioni della cultura cinese. Prosegue «ArtRockMuseum», rassegna di concerti al Museo della Storia di Bologna (via Castiglione 8). Mercoledì 14 alle 19.30 sarà la volta di JoyCut.



Chiara Lubich

L'eredità di Chiara Lubich Quel Vangelo dell'Amore

Pubblichiamo ampi stralci dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa in ricordo della fondatrice del Movimento dei Focolari.

DI MATTEO ZUPPI *

La Parola di Dio ci presenta Gesù, che protegge i suoi dall'accusa di tradire la lettera della legge. Gesù rivelava che la legge era tradita piuttosto dalla falsa sicurezza dei farisei e degli scribi, quelli che mettevano in difficoltà tutti con i loro severi giudizi, con la capacità di trovare la pagliuzza e quindi di far stare male l'interlocutore e di metterlo subito in condizioni di difficoltà, di riempirlo di scrupoli ma non di amore per Dio, che fuggivano la misericordia e usavano la giustizia come una verità impietosa. Accade sempre così quando l'osservanza della Parola di Dio è esteriore, quando la lettera è senza lo

Spirito, quando il cuore è da un'altra parte. Gesù non è venuto ad abolire la Legge o i Profeti, ma a dare pieno compimento, perché pieno compimento della legge è l'amore. Ecco il segreto che Chiara Lubich ha vissuto e predicato: un Vangelo di amore, la «scintilla ispiratrice» di tutto quello che si fa sotto il nome del Focolare, radicale ed esigente ma sempre gentile e con il sorriso, dove i volentieri che chiede l'apostolo richiede leggerezza, disponibilità, empatia e allo stesso tempo resistenza, determinazione, fiducia nella grazia di Dio e non nelle proprie capacità. Laica e donna ci ha consegnato la passione per un Vangelo creativo, possibile per tutti e a tutti vicino, senza che sia perso un iota della legge, con un'adesione fedele e incondizionata alla Chiesa e ai suoi pastori. Nella tragedia

«Laica e donna – ha detto Zuppi nella Messa in suffragio – ci ha consegnato la passione per una Parola creativa, possibile per tutti»

terribile della seconda guerra mondiale ha saputo vedere una globalizzazione ante-litteram, sognando una fraternità davvero universale, costruendo ponti capaci di mettere in dialogo tutti, fino a credenti di religioni diverse. Del resto solo così si vince la paura: per non aver paura bisogna amare. Le prime focolarine

invitavano i poveri a pranzare nella loro casa e, mettendo la tovaglia più bella che avevano, si sedevano a tavola con loro: una focolarina, un povero, una focolarina, un povero. Davano da mangiare ma da fratelli, non da benefattori. C'è bisogno di amare per primi, non aspettare di essere amati, diceva Chiara. Un amore per tutti, universale, per superare ogni tipo di divisione e indifferenza, che sono sempre pericolose e disumane. Come ha detto di lei Papa Francesco: «Ha portato il profumo di Gesù in tante realtà umane e in tante parti del mondo». Il profumo attrae a Cristo e tutti lo sentono! Aveva una profonda attrazione sia per gli abissi che per i mari, ma sempre per gettare ponti e aprire varchi di dialogo, affidandosi in maniera disarmante alla forza dello Spirito Santo. Il suo era un amore tutto altro che ridotto a pio

sentimento, immerso come era coraggiosamente nelle pieghe più profonde della storia. Del resto potrebbe essere diversamente? E ci domandiamo, nel ringraziamento per il suo carisma, cosa questo ci chiede oggi, sia personalmente che come realtà? A Chiara piaceva molto quella frase di Paolo VI che dice: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni», e conosciamo il suo impegno quotidiano, nelle piccole e grandi cose, a vivere mettendo in atto la Parola, sempre di vita. Chiara ripeteva spesso: «Se noi corriamo dietro alle anime, le anime scappano; se noi corriamo dietro a Dio, le anime ci vengono dietro». Non è forse questa un'indicazione per aiutare oggi una Chiesa che vuole vivere la conversione pastorale e missionaria? * arcivescovo

Il 14 marzo ricorre il decimo anniversario della morte di Chiara Lubich. Nel 1943 fondò il movimento dei Focolari

cresimandi

Dire un «sì» che è servizio e inclusione

Anche quest'anno, in due turni, si è tenuto l'incontro dell'arcivescovo Matteo Zuppi con i ragazzi che nel 2018 riceveranno il sacramento della Confermazione riuniti in cattedrale mentre, parallelamente, nella basilica di San Petronio si radunavano i loro genitori. E parlando proprio ai genitori, monsignor Zuppi ha ricordato i pilastri della quaresima: preghiera, digiuno, elemosina, con il loro carattere così profondamente familiare e anche educativo, prezioso nella relazione tra genitori e figli. «Sempre più spesso sono le tecnologie, per quanto utili, a portarci fuori da noi stessi se utilizzate in modo compulsivo – ha detto l'arcivescovo –. Questo ci porta a non capire più con esattezza cosa sia autentico e cosa non lo sia, all'interno della nostra vita». La prossimità delle relazioni di ciascuno è stato il fulcro dell'intervento di monsignor Zuppi, che ha invitato «a basarsi sui suoi consensi che possiamo ricevere in rete, quanto a quelli che dovrebbero arrivarci dalle persone che ci vivono accanto e che sono nel bisogno». Trasferitosi poi in cattedrale, in un clima di grande vivacità e di festa, l'arcivescovo ha salutato i ragazzi: questo incontro è nato per dare a tutti la possibilità di incontrare il loro pastore nell'anno della cresima, poiché è materialmente impossibile per lui amministrare personalmente il sacramento in tutte le parrocchie della diocesi. «Il sacramento che riceverete, la Cresima, è un invito – ha sottolineato monsignor Zuppi – a dire il vostro «sì» un sì al Signore e un sì all'amore». Violenza ed indifferentismo «vanno esclusi dall'orizzonte della vita, compiendo l'insegnamento – ha concluso l'arcivescovo Zuppi – che Gesù ci ha insegnato». La registrazione integrale dell'intervento di monsignor Matteo Zuppi con i genitori è disponibile sulla pagina social di «21Porte» canale 12Porte di Youtube e sulla pagina Facebook del settimanale diocesano.

Marco Pederzoli

zona San Donato

Intitolata una via a don Serra Zanetti

Accogliendo la proposta dell'associazione «Don Paolo Serra Zanetti» il Comune di San Donato in Po Pavese ha deliberato di intitolare a don Paolo Serra Zanetti il primo tratto di via Sabatucci (incrocio con via Fabbri), dove ha sede il Dormitorio comunale. La cerimonia avrà luogo alle 15 di sabato 17 marzo, anniversario della morte di don Paolo, con l'intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 16.30 l'Associazione ha convocato la sua assemblea annuale nei vicini locali della parrocchia di Sant'Egidio (via San Donato 38): è aperta a tutti gli amici e a quanti sono interessati all'attività dell'associazione. Alle 18.30 nella chiesa di Sant'Egidio verrà celebrata, con la comunità parrocchiale, la Messa in memoria di don Paolo nel 14° anniversario della sua morte. «Don Paolino», come tutti lo chiamavano, era nato a Bologna nel 1932. Dopo gli studi classici si era laureato in Lettere nel 1953. Nel '60 era entrato in Seminario e nel 1963 fu ordinato prete. Studioso stimato e rigoroso, docente universitario di Letteratura cristiana antica ed Esegese del NT, vicinissimo agli ambienti più poveri e alle persone in difficoltà, don Paolino è stato uomo di pace, ecumenismo e dialogo.

focolari. «Un'integrazione sostenibile» Convegno sul dialogo tra le culture

«Cultura del Dialogo e Dialogo tra le culture: una strada per un'integrazione sostenibile?». È la domanda che animerà il convegno, promosso dal movimento dei Focolari, che si terrà giovedì prossimo dalle 17 a palazzo D'Accursio in cappella Farnese a Bologna. Patrocinato dal Comune di Bologna, il convegno partirà sulla cultura del dialogo, tema caro a Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolari, di cui ricorre il prossimo 14 marzo, il 10° anniversario della scomparsa. Si tratta di un importante ricordo per la nostra comunità, che ha ricevuto da lei il carisma dell'unità, movente di ogni azione che si fa nel nome dei Focolari. Da Chiara inoltre sono nati i dialoghi in campo ecumenico, interreligioso e con la cultura contemporanea, finalizzati a gettare ponti e abbattere muri per puntare risolutamente alla fratellanza universale. A lei si deve l'intuizione spirituale sul mistero di Gesù abbandonato, compreso, vissuto e proposto come «chiave» per realizzare l'unità con Dio e tra le persone e i popoli. Nel 1997 Chiara visitò Bologna per il Congresso eucaristico nazionale e in quell'occasione fu insignita dall'allora sindaco Walter Vitali della «Turrata d'Argento», riconoscimento che il Comune riserva alle personalità che si distinguono per l'eccellenza nelle arti, nella scienza, nella cultura. In quella occasione, sul libro del Comune, Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei

focolari, scrisse: «Alla bellissima Bologna, con l'augurio che si realizzi in pieno fra tutti i suoi cittadini il grande ideale cristiano e umano: che tutti siano uno». E' per attualizzare e concretizzare questo forte messaggio lasciato da Chiara che le particolari caratteristiche del dialogo e la sua grande efficacia saranno anche, nel convegno, declinate in ambito cittadino grazie agli interventi dei relatori, come contributo e strumento utile all'integrazione per costruire ed alimentare un «percorso alla pari» con persone di altre culture. Si tratta di motivi politici ed economici vengono accolte anche a Bologna. In particolare, grazie all'economista dell'Università di Bologna Stefano Zamagni, vedremo l'attualità del dialogo oggi e con la teologa islamica Shabrazd Houshmand la possibilità di una relazione con l'Islam. Con Romano Prodi, già presidente del Consiglio, vedremo come il dialogo sia l'unico strumento per contrastare le tensioni interrazionali e con l'arcivescovo Matteo Zuppi andremo alle radici cristiane del dialogo. Durante il pomeriggio in cappella Farnese interverranno inoltre: Virginio Merola, sindaco di Bologna; Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna; Walter Vitali, ex sindaco di Bologna; Aurora Nicotri, direttore della rivista «Città Nuova». Modererà il convegno Massimo Ricci, giornalista e coordinatore di redazione di «E-TV».



Movimento dei Focolari di Bologna

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO



OGGI
Alle 10 nel cinema teatro Jolly a Castel San Pietro Terme partecipa al dibattito sul tema «Facciamo luce?» nell'ambito dell'Assemblea dell'Azione cattolica.

MARTEDI 13
Alle 18 nella basilica di San Paolo Maggiore Messa in preparazione alla Pasqua per gli Operatori del Diritto. Alle 21 a Modena incontro con i giovani sul tema dell'accoglienza per il Martedì del Vescovo.

MERCOLEDI 14
Alle 21 nella palestra della scuola primaria «Il Pellicano» partecipa all'incontro di presentazione e inaugurazione della mostra «Con gli occhi di Marcellino».

GIOVEDI 15
Alle 17 nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio tiene una relazione su «La cultura del dialogo nella visione cristiana» nell'ambito del convegno su «Cultura del dialogo e dialogo tra le culture: una strada per un'integrazione sostenibile?» nel 10° anniversario della morte di Chiara Lubich.

Alle 19 in Cattedrale Messa in preparazione alla Pasqua per gli studenti, i docenti e il personale

tecnico-amministrativo dell'Università.

VENERDI 16
Alle 20.30 a Calcaro Messa per la Stazione quaresimale del vicariato di Bazzano.

SABATO 17
Alle 10.30 nel Duomo di Concordia Sagittaria (Venezia) Messa per l'ordinazione episcopale di monsignor Livio Corazza, vescovo ordinato di Forlì. Alle 15 partecipa alla cerimonia di intitolazione a don Paolo Serra Zanetti del primo tratto di via Sabatucci (incrocio con via P. Fabbri), dove ha sede il Dormitorio comunale.

Alle 18.30 nella parrocchia di San Giovanni Bosco dialogo con i giovanissimi nell'ambito della loro festa diocesana.

DOMENICA 18
Alle 9 nel Cenacolo Mariano di Borgonuovo Messa per i separati e fedeli.

Alle 11.30 in Seminario Messa per il convegno regionale dell'«Ordo Virginum».

Alle 17.30 in Cattedrale Messa per l'Associazione «Genitori in cammino».



lutto. Addio ad Annamaria, la mamma di Chiara Sirk

Dopo una lunga battaglia contro la malattia, mercoledì scorso è tornata alla Casa del Padre Annamaria Deotto, madre di Chiara Sirk, che da tanti anni scrive su Bologna Sette. Nata a Fiume aveva avuto la vita segnata dall'esilio: a 11 anni, dopo un periodo nel campo profughi, era finita con il padre e i fratelli maggiori a Lecco. Con il matrimonio si era trasferita a Bologna, dove ha cresciuto due figlie, Chiara ed Elsa, con totale dedizione, ma anche in modo poco convenzionale: campeggio durante le vacanze e tanto sport e vita all'aria aperta. Inoltre non mancava l'impegno in parrocchia. Se c'era una vacanza dei ragazzi delle Medie si sapeva che su Annamaria si poteva contare per la cucina: lei a preparare manicaretti e la gioventù... a lavare i piatti! Ha fatto la catechista finché ha potuto, poi, a lavare gli impegni familiari (compresi tre adozioni nipoti) hanno preso il sopravvento. La sua era una fede fatta più di domande che di certezze. Amante della cultura e della musica, ha sempre tenuto acceso l'interesse per la bellezza. A questo accompagna un'umanità che si è estesa a tutti i suoi figli, ai nipoti e ai generi ha trasmesso l'amore che ancora la legava alla sua amata Fiume. A Chiara tutta la redazione di Bologna Sette esprime l'affettuosa vicinanza nella preghiera.



Alto Reno. Due iniziative per ricordare don Milani

In questo mese, un'importante iniziativa vuole ricordare e fa conoscere agli studenti del Vicariato dell'Alto Reno la figura e l'esempio di don Lorenzo Milani, priore di Barbiana. Di particolare interesse la giornata di giovedì prossimo, con un paio di eventi organizzati dall'Associazione culturale «Amici di Arrigo Carboni» e da «Porretta Cinema» in collaborazione con la Fondazione Don Lorenzo Milani e gli Istituti comprensivi di Porretta Terme e Gaggio Montano. Giovedì 15 infatti, alle ore 17.15, nei locali della scuola di Gaggio, Edoardo Martinelli della Fondazione Don Milani, presenterà la mostra «Il silenzio diventa voce» sulla figura del sacerdote educatore che, dopo essere stata ospitata nella scuola di Castel d'Aiano, resterà visitabile da domani a venerdì proprio a Gaggio, per poi venire allestita negli spazi della scuola primaria di Porretta dal 19 al 28. Sempre giovedì 15, però alle ore 21, al cinema Kursaal della cittadina termale, sarà possibile assistere alla proiezione del lungometraggio «Barbiana '65». La lezione di don Milani. Il film documentario è stato realizzato dal regista Alessandro D'Alessandro lo scorso anno, recuperando materiale filmato d'epoca.

Saverio Gaggioli

le sale della comunità

| | |
|---|---|
| A cura dell'Accem-Emilia Romagna | |
| ALBA s. Arcangelo 051.352906 | Bigfoot Junior Ore 15 - 16.30 - 18.40 |
| ANTONIANO s. Costanti 051.3940212 | Wonder Ore 16 - 18.15 - 20.30 |
| BELLINZONA s. Ildebrando 051.6446940 | L'ora più buia Ore 16 - 18.30 - 21 |
| BRISTOL s. Titiana 146 051.477672 | Quello che non so di lei Ore 16 - 18.15 - 20.30 |
| CHAPLIN Pla Saragocza 051.383243 | Il filo nascosto Ore 16 - 18.45 - 21.30 |
| GALLIERA s. Mattino 25 051.4137362 | Omicidio al Cairo Ore 16.30 - 19 Egon Schiele Ore 21.30 |
| ORIONE s. Cimabue 14 | Eterno femminile |

| | | |
|--|---|--|
| 051.382403 | Ore 16 | |
| 051.435119 | Chimami col tuo nome Ore 17.30 Dark Night Ore 19.45 Cinema Novo Ore 21.30 | |
| TIVOLI s. Messarini 418 051.532417 | | Ella & John Ore 16 - 18.15 - 20.30 |
| CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Matteo 5 051.974890 | | The Post Ore 17.30 - 21 |
| CASTEL S. PIETRO (Sibylla) s. Matteo 59 051.944976 | | I primati Ore 16.15 The Post Ore 18.15 - 20.45 |
| CENTO (Don Zucchini) s. Gaetano 19 051.902658 | | Tre manifesti a Esling, Misurini Ore 16 - 21 |
| LOIANO (Vittoria) s. Roma 45 051.6544091 | | La forma dell'acqua Ore 16 - 21 |
| S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.401800 | | Il filo nascosto Ore 16.30 - 18.40 - 21 |
| VERGATO (Nuovo) s. Caribelli 051.6740092 | | Belle & Sebastian Amic per sempre Ore 21.30 |

appuntamenti per una settimana

IL CALIBRO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Messa operatori Giustizia

Anche quest'anno l'arcivescovo Zuppi celebrerà una Messa in preparazione alla Pasqua, per gli «Operatori del diritto» (definizione volutamente generica per ricomprendere tutti coloro che professionalmente svolgono funzioni nell'ambito della legge) martedì 13 alle 18 nella basilica di San Paolo Maggiore. «Un momento importante» spiega l'organizzatore Fabrizio Ferrari «in cui gli operatori di giustizia possono apprezzare il sostegno di una preghiera che li assista nelle loro varie, importanti attività».

diocesi

ULIVO. I parroci che desiderano confermare o modificare il numero di fasci di ulivo nella Domenica delle Palme sono pregati di mettersi in contatto col numero 051 6480758.

SAN NICOLÒ DEGLI ALBARI. Nella chiesa di San Nicolò degli Albari (via Oberdan 14) ogni sabato di Quaresima alle 20.45 Veglia di preghiera in preparazione alla domenica; ogni feriale dalle 18.30 alle 21 Adorazione eucaristica.

OSSERVANZA. Oggi, quarta Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis cittadina lungo il Colle dell'Osservanza. Inizio alle 16 dalla Croce monumentale ai piedi di via dell'Osservanza, conclusione alle 17 nella chiesa dell'Osservanza; segue la Messa nella Cappella invernale.

ITINERARIO PER GIOVANI. Prosegue in Seminario (piazzale Bacchelli 4) l'itinerario per giovani «Fede, discernimento, vocazione», proposto da Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e Seminario in collaborazione con l'Ufficio diocesano Pastorale giovanile. Domenica 18 alle 15.30 «Erano circa le quattro del pomeriggio». Testimonianze di vita; alle 18.45 momento conviviale.

PASTORALE FAMILIARE. Continua «Love in progress», cammino per giovani coppie non prossime al Matrimonio. Sesto incontro domenica 18 alle 17 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10) con cena conclusiva. Organizzano gli Uffici di Pastorale familiare e Pastorale giovanile, in collaborazione con l'Ac diocesana. Info: Marco, 3389143157; Maria Giulia, 3386335978.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO. Continua il percorso di formazione per i viaggi estivi in terra di missione, promosso dal Centro missionario diocesano. Sabato 17 alle 9 nella sede del Centro missionario (via Mazzoni 8) secondo incontro sul tema «Terzomondopolis».

UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA. Prosegue il «Percorso diocesano di preghiera e condivisione per separati - separati risposati - cristiani» promosso dall'Ufficio pastorale della Famiglia. Prossimo incontro martedì 13 alle 20.45 nella parrocchia di S. Lazzaro a S. Lazzaro di Savena (via S. Lazzaro 2).

parrocchie e chiese

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nella

Continua il percorso di formazione per i viaggi estivi in terra di missione promosso dal Centro missionario diocesano

Giornate di arte e di spiritualità al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi - «Il futuro della radio» ai «Martedì»

chiesa di San Giacomo Maggiore i «15 Giovedì di Santa Rita». Giovedì 15 sesto appuntamento: alle 8 Messa degli unitari; 9 Lodi della Comunità agostiniana e Messa; 10 e 17 Messa solenne e Adorazione eucaristica, benedizione, inno alla santa, bacio della reliquia; 16.30 solenne Vespro cantato.

FIESSO. Domenica 18 nella parrocchia di San Pietro di Fiesso Festa di San Giuseppe e Sagra della raviola. Alle 10 Messa; per tutta la giornata si potranno gustare le famose raviole. Saranno allestiti mercatini e stand gastronomico.

SAN VICENZO DE' PAOLI. Sabato 17 (15.30-19) e domenica 18 (9.30-12.30 e 17-19) nella sala teatro della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (via Ristori 1) verrà allestito il Mercatino dei ricordi. Saranno venduti oggetti di antiquariato, modernariato, mobili e abbigliamento per aiutare la parrocchia.

TREBBO DI RENO. Si chiudono oggi nella parrocchia di Trebbo di Reno le solenni Quarantore: alle 8.30 Messa; alle 10 Esposizione eucaristica e alle 11 Messa. Domenica 18 alle 10 Messa solenne, processione eucaristica e benedizione al paese. Per tutto il giorno storica Festa della raviola. Dalle 14.30 nella chiesa parrocchiale mostra di antichi documenti storici della chiesa, santini devozionali e arte.

BORGONUOVO. Prosegue nella parrocchia di Borgonuovo il «Percorso di educazione all'affettività» per giovani dai 16 ai 25 anni organizzato dal vicariato di Sasso Marconi, Ufficio diocesano Pastorale della Famiglia e Azione cattolica. Martedì 13 alle 20.45 nella lezione «Stiamo insieme o camminiamo insieme? I "passi" dell'amore».

spiritualità

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. Martedì 13 alle 17.30 nella sede di piazza Malpighi 9 si terrà il quarto incontro del percorso di preparazione alla Consacrazione a Maria, promosso dalla Milizia dell'Immacolata. Tema: «Via alla santità... sullo stile di Maria, Vergine in ascolto e in preghiera»; guida padre Mario Peruzzi. Info: 051 237999.

CENACOLO MARIANO/1. Giornate di arte e di spiritualità al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, il 16, 17 e 18 marzo. «La bellezza che attrae. La Pasqua nell'icona e nell'arte». Guida: Luisa Sesino, iconografa. Celebrazioni eucaristiche presiedute da don Gianluca Busi e fra Alessandro Cordioli, dei Fratelli di San Francesco.

CENACOLO MARIANO/2. Domenica 18 alle 15 al Cenacolo mariano si terrà un

canale 99



Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. Rassegna stampa dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi diretti su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 l'appuntamento col settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Crevalore ricorda i sacerdoti che hanno operato nella comunità

Oggi alle 10 nella chiesa della Madonna dei Poveri di Crevalore verrà celebrata una Messa per ricordare i sacerdoti che nella comunità di Crevalore hanno operato per il bene di tutti i crevaloresi. Durante la celebrazione verranno ricordati in modo particolare: monsignor Adelmo Bisteghi (parroco di Crevalore dal 1908 al 1952), monsignor Eneio Franzoni (parroco di Crevalore dal 1952 al 1967), don Filippo Corazza, don Vittorio Bentivoglio, don Attilio Tinarelli, don Luigi Guardaloni, don Giovanni Gemin, don Umberto Mensi, don Pietro Mazzanti e don Francesco Cuppini.

incontro per le famiglie: «Lo scandalo del dolore. Quando la malattia, il distacco del figlio pianta tra noi il suo pungiglione».

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Proseguono i cicli di conferenze del domenicano padre Fausto Arici organizzate dalla congregazione dei Servi dell'eterna sapienza. Martedì 13 alle 16.30 inizia il quinto ciclo «La purificazione del nostro cuore. I sette Salmi penitenziali» col primo incontro sul tema «Il significato del lamento».

SALE E LIEVITO. Per il laboratorio di narrazione e drammatizzazione della

Parola. «Chi sei tu, figlio mio?» organizzato dall'associazione «Sale e Lievito» sabato 17 alle 9.30, nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) incontro su «Un nome nuovo», relatore Marco Tibaldi. **AZIONE CATTOLICA/1.** Il settore adulti di Ac organizza sabato 17, nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10), una «Giornata di spiritualità». Alle 9, accoglienza; 9.30, lettura di un brano del Vangelo e riflessione a gruppi; 11, Adorazione; 12, conclusione. **AZIONE CATTOLICA/2.** Domenica 18 nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova (via Murri 173) giornata di ritiro organizzata da Ac ragazzi. Alle 10 Messa; 11.30 giochi; 13 pranzo; 14.30 sacro gioco insieme; 16 preghiera e conclusione insieme. Per info scrivere a equipe.acrbo@gmail.com

società

LA CUCINA DELL'EMILIA ROMAGNA. Mercoledì 14 alle 18 a Roma, nella sede dell'Arciconfraternita dei bolognesi (via del Mascherone 61) Stefano Andriani, giornalista e scrittore, presenterà il libro, che ha curato «I segreti della cucina dell'Emilia Romagna» assieme a Caterina Dall'Olivo, giornalista di TV2000 e collaboratrice di Bologna Sette. **CENTRO FAMIGLIA.** Per «Coppia e genitori», percorsi di incontro e conversazioni insieme, promossi dal Centro Famiglia di San Giovanni in Persiceto, giovedì 15 alle 20.30, nel salone al 4° piano del Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3), incontro condotto dallo psicologo Marco Carione su «Farsi ascoltare dai bambini». Info: 051.825112.

STUDIO TEOLOGICO S. ANTONIO. Per la rassegna «Oikos. La casa di Dio», cinque lezioni sull'«ecologia integrale» a partire dall'Enciclica «Laudato si», mercoledì 14 alle 17, nell'Aula 1 dello Studio teologico Sant'Antonio (via Guinzelli 3), lezione di Curzio Cavicchioli sul tema «Ecologia e mistica: un rapporto impossibile?». Info: tel. 051.908864.

SCUOLA DI CORANO. Si concludono gli incontri della «Scuola itinerante di dialogo» dedicata al «Corano: libro di un popolo», promossa da Piccola Famiglia dell'Annunziata e Famiglie della Visitazione. Ultimo incontro sabato 17 alle 17.30 a Sammartini di Crevalore (chiesa provvisoria di San Giovanni XXIII), guidato da Ignazio De Francesco, monaco della Piccola Famiglia e islamologo.

I MARTEDI'. Martedì 13 alle 21, al Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) per «i martedì»: «Il futuro della radio». Relatori, Stefano Cicotti, Michele Ferrari e Roberto Grandi. Coordina Gabriele Falciaseca. **CENTRO DORE.** Prosegue il percorso «Off line=On life» proposto dal Centro di documentazione e promozione familiare «Sale e Lievito». Per il martedì, nella Biblioteca del Centro (via del Monte 5)

secondo incontro sul tema «Noi e i social. Positività e negatività degli strumenti in rete».

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Novità alla Polisportiva Villaggio del Fanciullo. Per mamma e papà sono disponibili incontri di coppia in vasca piccola, con temperatura dell'acqua di 32°. Una preziosa occasione per condividere un momento di rilassamento per mente e corpo. L'incontro, condotto da Anna Bellucco, si svolgerà sabato 17 alle 13.10 e durerà 40 minuti. È richiesta l'iscrizione scrivendo a info@villaggiodelfanciullo.com o in segreteria entro giovedì 15.

ROCCHETTA MATTEI. Giovedì 15 alle 20.30 nella Sala del Cavanti della Rocchetta Mattei a Riola per «La Rocchetta di Riola, storia e cultura nella montagna bolognese» si terrà un incontro sul tema «Un restauro con l'anima», relatore Giovanni Stagni. Gli incontri, orientati alla preparazione di nuovi accompagnatori per la Rocchetta sono aperti a tutti.

musica e spettacoli

TEATRO DEHON. Domenica 18 alle 11, 16 e 17.30 al Teatro Dehon (via Libia 59) per «Teatro Ragazzi 2017-2018» la Compagnia Fantascopo presenta al «viaggio di Ulisse». **FONDAZIONE MARIELE VENTRE.** Oggi alle 16.30, al Museo internazionale e biblioteca della Musica (Strada Maggiore 34) avrà luogo l'incontro «Incanto di Mariele. Musica e parole nelle sue lettere», promosso dalla Fondazione Mariele Ventre. Sarà delineata la figura della Ventre attraverso lettere dal libro «Lettere da Mariele... oltre le note dello Zecchino d'Oro» e canzoni eseguite dai «Vecchioni di Mariele».

in memoria

Gli anniversari della settimana

12 MARZO

Bagni don Raffaele (1954)
Orlioli don Giuseppe (1956)
Benassi don Alfonso (1967)
Fantinato don Guerrino (1979)

13 MARZO

Cavina don Alberto (1947)
Nasalli Rocca cardinale Giovanni Battista (1952)
Neri don Casimiro (1956)
Poli don Giuseppe (1976)
Manelli don Luigi (2009)

14 MARZO

Cevolani don Giuseppe (1960)
Baronisi monsignor Gilberto (1999)
Carrai don Ilio (2010)

15 MARZO

Faggioli monsignor Emilio (1977)
Galli don Guido (1982)
Contavalli don Felice (2000)

16 MARZO

Rossetti don Agostino (1963)

17 MARZO

Tugnoli don Augusto (1948)
Bortolotti monsignor Giorgio (1987)
Serra Zanetti don Paolo (2004)

18 MARZO

Angiolini don Pietro (1957)
Pedrelli don Arturo (1957)
Gallinetti monsignor Felice (1959)

Unitalsi. Una piantina d'ulivo nelle piazze italiane per celebrare la Giornata nazionale dell'associazione

Sabato 10 e domenica 11 l'Unitalsi - che quest'anno compie 115 anni - celebra la XVII edizione della sua Giornata nazionale, proponendo - in oltre 3000 piazze italiane - una «piantina d'ulivo», simbolo di pace e fratellanza. Le «piantine» verranno distribuite all'uscita delle Messe nelle parrocchie bolognesi dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore), di Santa Maria della Vita (via San Vitale), di Santa Caterina (via Tagliapietra), di Santa Caterina di via Saragozza, di San Giuseppe (via Saragozza), di Santa Maria Annunziata di

Fossolo e del Corpus Domini (via Enriquez) e in altre chiese della diocesi (Aletto, Amaro di Budrio, Bentivoglio, Ca' de' Fabbrì, Castelmaggiore, Granarolo, Mezzolara, Minerbio, Padulle Ronchi, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Lazzaro, S. Maria in Casale, S. Pietro in Casale e Zola Predosa). Il ricavato delle offerte sarà utilizzato dall'Unitalsi per sostenere i numerosi progetti di solidarietà in cui l'associazione è impegnata quotidianamente sull'intero territorio nazionale, al servizio delle fasce più disagiate.

Centro Donati. «Donne del Sud del mondo», sguardo su identità culturale e salvaguardia dei diritti

Come si può stabilire il confine tra diritto all'identità culturale di un popolo e salvaguardia dei diritti fondamentali dell'individuo? Se ne parlerà mercoledì alle 21 nell'Aula 1 di via del Gaiusto, nell'ambito del convegno «Donne del Sud del mondo. Uno sguardo antropologico su mutilazioni, diritti e identità culturale», organizzato dall'associazione studentesca «Centro studi Giuseppe Donati». Cristiana Natali riferirà il contributo dell'antropologia culturale nei processi di conoscenza e valutazione delle diversità. Gloria Okhomiina Bimbì, infermiera di origine nigeriana in Italia da oltre vent'anni, presenterà invece la sua testimonianza di ex «mutilatrice» e attuale volontaria dell'associazione «Nosotras onlus» di Firenze. Un'esemplare esperienza di scambio e aggregazione tra donne provenienti da diversi Paesi che progettano insieme percorsi di autonomia ed emancipazione nel rispetto delle singole specificità. La serata, introdotta da Maria Teresa Tagliavanti, sarà l'occasione per riflettere su aspetti drammatici dell'intercultura con lo spirito di chi si riconosce nella comune appartenenza al genere umano. (G.C.)

Pilastro, una pièce di Bruno Nataloni

Continuano per tutta la settimana, nella parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro, le Missioni al Popolo. Da segnalare sabato 17 alle 21 al Palazzetto dello sport del Pilastro via Pirandello 17, Bruno Nataloni metterà in scena «Parabole di un clown. E Dio nei cieli ride». Lo spettacolo rappresenta il viaggio di un nonno con il nipote a bordo di una vecchia 500 e ha vinto il bando 2011 «Teatri del sacro»: ingresso libero.

Il rito di consacrazione

La consacrazione avviene nella diocesi di appartenenza. Nel rito, celebrato dal vescovo diocesano, la candidata emette il proposito di castità, che comporta l'impegno di vivere in castità per tutta la vita, per amore di Cristo, rinunciando al matrimonio.



Ordo virginum, il Convegno regionale domenica 18 al Seminario arcivescovile

Domenica 18 al Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4) si terrà il Convegno regionale dell'Ordo virginum, coordinato da padre Enzo Brena, Vicario per la Vita consacrata. I Convegni regionali si svolgono annualmente nelle varie diocesi ed sono presenti le vergini consacrate. «Ultimamente si è deciso di allargare tali iniziative anche alle diocesi dove ancora questa realtà non è presente e siamo profondamente grate all'arcivescovo Matteo Zuppi - sottolineano le responsabili di "Ordo virginum" - per aver accolto l'invito ad ospitarci. Si tratta di convegni di approfondimento e di formazione su questo carisma ben presente nella nostra regione, in Italia ed in diverse parti del mondo, con circa 6000 consacrate. È una forma di consacrazione riproposta dal Concilio Vaticano II, ma che fonda le sue origini già nell'epoca apostolica e che come caratteristiche contempla la verginità, la sponsalità e la diocesanità. La consacrazione avviene nelle mani del Vescovo diocesano con un rito pubblico, si vive nelle proprie case, ci si sostiene con il proprio lavoro, si ha per comunità la diocesi e come guida e riferimento il Vescovo». Il Convegno, aperto a tutte le persone interessate e a tutte le forme di vita consacrata inizierà alle 9.30 con l'accoglienza e la registrazione, dopo la recita dell'ora Terza, alle 10.15 monsignor Erio Castellucci, Arcivescovo di Modena-Nonantola, presenterà una relazione su «Eucarestia e vita consacrata»; alle 11.30 sarà celebrata l'Eucaristia dall'arcivescovo Matteo Zuppi e da monsignor Lorenzo Ghizzoni, Arcivescovo di Ravenna-Cervia. Il pomeriggio invece sarà riservato solo alle consacrate dell'«Ordo virginum», alle persone in cammino, ai delegati e Rosalba Manes presenterà la relazione: «Eucarestia nella vita della vergine consacrata»; alle 16.15, l'Assemblea dell'«Ordo virginum» regionale; alle 17.00 l'Assemblea presieduta da padre Enzo Brena e alle 17.30 i saluti.

Scienza e fede: «Lo statuto dell'embrione»

È «lo statuto ontologico dell'embrione» il tema della lezione del Master in Scienza e Fede trasmessa, martedì 13 alle 17.10, in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). In cattedra, padre Ramón Lucas Lucas, Legionario di Cristo, della Pontificia Università Gregoriana. Ingresso libero. Info e iscrizioni: tel. 0516566239 - 0516566211, email: veritatis.master@chiesadibologna.it. Attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, il Master è in collaborazione con l'ivs che, grazie al collegamento in videoconferenza, diventa sede distaccata dell'Ateneo pontificio. È rivolto a coloro che abbiano il desiderio di sviluppare e approfondire le competenze relative al rapporto tra scienza e fede.



«Le domande grandi dei bambini», presentata al Meeting di Rimini sarà ospitata nella primaria di via Sante Vincenzi e inaugurata dall'arcivescovo

Pellicano, mostra su «Marcellino pane e vino»
«Quando è che hai provato una grande gioia?»: questa è una delle domande con cui si sono confrontati, con pensieri e disegni, i bambini che hanno collaborato alla realizzazione della mostra itinerante «Con gli occhi di Marcellino - Le domande grandi dei bambini», curata dalla Cooperativa sociale «Il Pellicano» e realizzata per la XXXVIII edizione del Meeting di Rimini dello scorso anno. «Alcune classi della nostra scuola l'anno scorso hanno lavorato a partire dalla visione del film "Marcellino, pane e vino", diretto nei primi anni cinquanta dal regista ungherese Ladislao Vajda e tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore spagnolo José María Sánchez Silva - racconta Luisa Leoni, neuropediatra infantile e responsabile educativo delle scuole della Cooperativa "Il Pellicano", che ha curato insieme ad alcuni amici la mostra - Nei bambini si sono aperte domande bellissime, grandi, diverse chiaramente a seconda di età e temperamenti, ma che indicano come i loro occhi guardino la realtà e vedano l'infinito, pronti a riconoscere e ad accogliere il mistero. Ed è incredibile leggere le risposte che hanno provato a dare, e stupirsi degli occhi con cui Marcellino, e oggi i nostri bambini, guardano il mondo». Queste domande hanno colpito anche l'arcivescovo Matteo Zuppi, sempre molto attento al tema dell'educazione dei bambini, che inaugurerà la mostra intervenendo, insieme ai curatori, all'incontro di presentazione che si terrà mercoledì 14 alle ore 21 nella palestra della scuola primaria Il Pellicano (via Sante Vincenzi 36/4), nei cui locali sarà poi ospitata fino a lunedì 26. Sarà possibile visitarla dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 14.30 e dalle 16 alle 17.30 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 (in altri orari, previa prenotazione). Info e prenotazioni: tel. 051344180 - servizi@coopilpellicano.org



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

È per lo più cooperativa «L'Impresa sociale nei nostri territori» di cui si parlerà sabato 17 alle 10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), con Elisabetta Gualminci, vicepresidente della Regione e Gianluca Mingozzi, direttore Federsolidarietà di Confcooperative regionale, nell'ambito della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico (Info: tel. 0516566233). Lungo la via Emilia, le cooperative sociali iscritte all'albo «sono quasi 900», ricorda Mingozzi. Il loro fatturato «superi i 2.5 miliardi di euro e danno lavoro a 50000 persone che, per oltre il 75%, hanno un contratto a tempo indeterminato». I settori in cui operano sono «i servizi alla persona, il recupero dalle diverse forme di dipendenza, la non autosufficienza, i servizi educativi, fino all'accoglienza ai profughi». Molto importanti sono anche «le cooperative di inserimento lavorativo che favoriscono le persone in difficoltà e con svantaggi psichici o fisici». Essendo un valore aggiunto, «è fondamentale favorire la cooperazione sociale nel suo rendersi più autonoma dai bilanci pubblici, per farla crescere come impresa indipendente e capace di proporre servizi innovativi e convenienti». Ecco perché vanno creati «strumenti e condizioni finanziarie perché le cooperative sociali siano aiutate ad investire in propri progetti». Tra le sfide, la principale, osserva Mingozzi, è «il calo delle risorse pubbliche». Ciò a fronte di un «aumento dei bisogni in termini quantitativi e qualitativi». La standardizzazione non offre più la risposta e l'efficacia necessarie. Occorrono soggetti

flessibili, capaci di stare sul territorio, a contatto con le persone per stringere relazioni efficaci con chi esprime bisogni urgenti, con chi può dare un proprio contributo alla tenuta del welfare e per ricostruire il capitale sociale necessario ad assicurare benessere e sicurezza. Qualimmi allarga l'orizzonte al nuovo Codice del Terzo settore (in Emilia 7000 tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e più di un milione di cittadini coinvolti). «È una riforma così importante che la Regione ha seguito tutta la fase di progettazione - spiega - Siamo in un processo di grande cambiamento organizzativo: ogni riforma, infatti, va metabolizzata, consolidata ed attuata nei diversi passaggi». Molti gli «elementi importanti che questo processo di

innovazione mette in campo». Ad esempio, «per la prima volta, direbbe il maestro Zamagni, si passa da un regime concessorio a un riconoscimento pieno». Il Terzo settore diventa «un pezzo quasi paritario, legittimato del welfare pubblico o comunque di varie funzioni che si svolgono insieme al pubblico, che conserva un ruolo di regia e garanzia degli standard di qualità». La nuova palcatura organizzativa «apre a opportunità importanti: abbiamo ad esempio organismi nazionali di controllo cui sono legati quelli territoriali e i Centri di servizio che potranno fare molto più di prima». Infine, «la trasparenza: c'è una valorizzazione importante del bilancio e della responsabilità sociale, della trasparenza dell'organizzazione interna e del versante esterno».

bando aziendale

Pubblicità per giovani grafici
Il gruppo «Berardi Bullonerie», leader nella fornitura della minuteria di classe C, per meglio rispondere alle nuove esigenze comunicative, in occasione della ricorrenza dei 100 anni nel 2019 ha voluto affidare a giovani promesse della grafica, dell'Istituto professionale «Beata Vergine di San Luca» dei Salesiani l'elaborazione di una pagina pubblicitaria e del relativo sistema di immagine. Le proposte grafiche usciranno da un bando promosso dall'Istituto e dall'azienda. «La nuova proposta di adv - spiega Giacomo Benini

di «Berardi Bullonerie - dovrà esprimere l'anima dell'azienda». «Noi - sottolinea Giovanni Berardi, presidente del gruppo - non vendiamo solo articoli di foggia in ferro, ma anche il valore aggiunto dato dalle persone che lavorano per noi. Un gruppo di aziende che fattura decine di milioni, ma mantiene l'impostazione, la mentalità, lo stile, l'umiltà e la passione di un artigiano». L'immagine prescelta fornirà al suo autore, oltre alla soddisfazione, un gettone spendibile. Le opere degli studenti saranno poi esposte in una mostra nella sede della Berardi a Castel Guelfo.

ivs. Senso religioso e fede adulta secondo la pedagogista Moscato

Venerdì l'incontro del corso «L'educazione religiosa e i suoi dinamismi, oggi» promosso da Ivs, Cic e Uclim

Venerdì 16 alle 16.30 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57), nell'ambito del corso su «L'educazione religiosa e i suoi dinamismi, oggi», promosso da Ivs, Cic e Uclim, Maria Teresa Moscato, già professore ordinario di Pedagogia generale e sociale all'università di Bologna, parlerà di «Senso re-

ligioso, che si potrebbero ipotizzare trasversali, nella logica del senso religioso. Si tratta delle abitudini di preghiera in primo luogo: il soggetto religioso tende a sottolineare l'essenzialità dell'esperienza di preghiera personale. In secondo luogo, si osserva una familiarità con la Sacra Scrittura, che viene indagata nei suoi significati. In terzo luogo si osserva che la persona religiosa si rappresenta il dinamismo della propria esperienza religiosa («un cristiano in cammino» è l'autodefinizione più seguita, ma non mancano altre espressioni relative alla consapevolezza della propria trasformazione). Il quarto punto significativo è il senso di «vicinanza» della divinità: questi soggetti mostrano di rappresentarsi come personalmen-

te chiamati alla relazione con Dio, come amati e guidati da lui, indipendentemente dalle tortuosità e difficoltà del loro percorso. Possiamo asserire - conclude - che in essi si sia largamente presente un senso di una «vocazione» personale. Meno evidente è il senso del peccato, e forse in relazione a questo sembra maggiormente sfumato il senso di Dio come «Colui che salva». Sui ultimi punti il campione si differenzia all'interno. Interessanti sono anche alcune annotazioni sul proprio percorso formativo e sulle trasformazioni della fede nel corso della vita adulta (M.T. Moscato, M. Caputo, R. Gabbadini, G. Pinelli, A. Porcacci). L'esperienza religiosa. Linguaggi, educazione, vissuti, Milano Franco Angeli, 2017».

«Genitori in cammino». Domenica la Messa di Zuppi in Cattedrale



Da molti anni esiste a Bologna il gruppo «Genitori in cammino». Si tratta di una comunità di famiglie caratterizzate da una prova e da una croce che ha segnato indelebilmente la loro esistenza. La morte di un figlio. Situazioni tra le più disparate: malattia, incidente, eventi imprevedibili di ogni genere... hanno un giorno sconvolto l'esistenza di quella famiglia. Gli interrogativi più diversi hanno portato a vivere e a riflettere su quella situazione. Perché? Perché proprio a noi? Quale radice di tanta sofferenza e tante lacrime? E Dio che ha voluto o permesso questa situazione? O è il destino, un fato ineluttabile da cui non ci si può difendere? Tutti conosciamo situazioni di questo genere: col pericolo della tentazione della disperazione, della chiusura, della magia e della superstizione, dell'allontanamento dalla fede. Il

gruppo «Genitori in cammino» nella nostra Chiesa ha una finalità chiara: accompagnare con semplicità e fraternità queste famiglie in un cammino di fede, preghiera, speranza, viva esperienza evangelica della Risurrezione, aiutando ad andare dentro a quel Signore che ci attende e non ci abbandona mai. Come dice Paolo: «Né morte né vita, né presente né futuro potranno mai separarci dall'amore del Padre in Cristo Gesù». Per loro, nell'imminenza della Pasqua l'Arcivescovo ha voluto quest'anno un incontro particolare. Domenica 18 alle 17.30 in Cattedrale ci sarà la celebrazione di un'Eucaristia presieduta dall'Arcivescovo a cui tutti possono partecipare, come momento di proclamazione della fede pasquale e di rinnovata energia a riprendere con la forza della fede un cammino al termine del quale il Signore Risorto ci chiama a condividere con lui la salvezza definitiva della vita eterna. Alberto Di Chio, assistente spirituale del gruppo «Genitori in cammino»